

COMUNE DI GAGGIO MONTANO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Relazione sulla gestione Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale in data 04/04/2019

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma. L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a

disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;

- analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 in data 15/02/2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- G.M. N. 21 DEL 28.02.2018 – VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO - RATIFICATA DAL C.C. N. 14 DEL 29.03.2018
- G.M. N. 22 DEL 28.02.2018 – VARIAZIONE DI CASSA
- C.C. N. 15 DEL 29.03.2018 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2018-2020 - ANNUALITA' 2018
- C.C. N. 16 DEL 29.03.2018 - INTERVENTI DI SOMMA URGENZA - PROVVEDIMENTI
- DETERMINA N. 116 del 12.04.2018 - ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI RIGUARDANTI LE PARTITE DI GIRO E LE OPERAZIONI PER CONTO TERZI
- G.M. N. 40 DEL 23.04.2018 – PRELEVAMENTO F.DO RISERVA
- C.C. N. 19 DEL 23.04.2018 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018/2020
- G.M. N. 45 DEL 23.04.2018 – VARIAZIONE PER ADEGUAMENTO AL RENDICONTO
- DETERMINA N. 157 del 08.05.2018 – APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO –
- DETERMINA N. 159 del 08.05.2018 - VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA CAPITOLI DI SPESA APPARTENENTI ALLO STESSO MACRO-AGGREGATO DETERMINA N. 181 del 15.05.2018 - VARIAZIONI COMPENSATIVE –
- DETERMINA N. 181 DEL 18.05.2018 - VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA CAPITOLI DI SPESA APPARTENENTI ALLO STESSO MACRO-AGGREGATO
- G.M. 49 DEL 07.06.2018 – VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO – RATIFICATA DAL C.C. CON ATTO N. 26 DEL 30.07.2018
- G.M. 56 DEL 02.07.18 – VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO – RATIFICATA DAL C.C. CON ATTO N. 26 DEL 30.07.2018
- DETERMINA N. 235 DEL 26.06.2018 - VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA CAPITOLI DI SPESA APPARTENENTI ALLO STESSO MACRO-AGGREGATO
- G.M. 58 DEL 02.07.2018 – VARIAZIONE DI CASSA
- DETERMINA N. 259 DEL 11.07.2018 - VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA CAPITOLI DI SPESA APPARTENENTI ALLO STESSO MACRO-AGGREGATO
- C.C. N. 27 DEL 30.07.2018 - APPROVAZIONE DELL'ASSESTAMENTO GENERALE E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018
- G.C. N. 67 DEL 09.08.2018 – VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO 2018/2020 – RATIFICATA DAL C.C. CON ATTO N. 30 DEL 27.09.18
- G.C. N. 78 DEL 24.09.2018 – VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - Prelevamento dal fondo di riserva - Variazioni compensative tra macro-aggregati appartenenti alla stessa missione, programma e titolo
- C.C. N. 31 DEL 27.09.2018 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018/2020
- G.C. N. 83 DEL 22.10.2018 – PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA
- G.C. N. 82 DEL 22/10/2018 – VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 - RATIFICATA DAL C.C. CON ATTO N. 38 DEL 23.11.18
- G.C. N. 85 DEL 22.10.2018 – VARIAZIONE DI CASSA
- DETERMINA N. 378 DEL 23.10.2018 - VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA CAPITOLI DI SPESA APPARTENENTI ALLO STESSO MACRO-AGGREGATO

- C.C. N. 39 DEL 23.11.2018 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018/2020 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000)
- DETERMINA N. 414 DEL 26.11.2018 - VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA CAPITOLI DI SPESA APPARTENENTI ALLO STESSO MACRO-AGGREGATO
- DETERMINA N. 454 DEL 11.12.2018 - VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA CAPITOLI DI SPESA APPARTENENTI ALLO STESSO MACRO-AGGREGATO
- G.C. N. 100 DEL 20.12.2018 – VARIAZIONE DI CASSA
- G.C. N. 107 DEL 20.12.2018 – PRELEVAMENTO DAL FONSO DI RISERVA
- DETERMINA N. 509 DEL 27.12.2018 - ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER SALARIO ACCESSORIO E VARIAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI

La Giunta comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione* con delibera n. 20 in data 15/02/2018, s.m.i..

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 1.033.486,84 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				€ 135.250,35
RISCOSSIONI	(+)	€ 1.290.894,89	€ 5.410.104,36	€ 6.700.999,25
PAGAMENTI	(-)	€ 1.227.299,25	€ 5.262.196,98	€ 6.489.496,23
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 346.753,37
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			€ -
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 346.753,37
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	€ -	€ -	€ 2.499.339,82
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ -	€ -	€ 1.678.801,06
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			€ 69.731,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			€ 64.074,29
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			€ 1.033.486,84

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾		€ 776.104,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		€ -
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		€ -
Fondo perdite società partecipate		€ 65.000,00
Fondo contezioso		€ 61.563,37
Altri accantonamenti		€ 902.667,37
Totale parte accantonata (B)		€ 902.667,37
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		€ 29.919,05
Vincoli derivanti da trasferimenti		€ -
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		€ -
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		€ 31.450,01
Altri vincoli		€ -
Totale parte vincolata (C)		€ 61.369,06
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		€ 15.089,88
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		€ 54.360,53
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato un disavanzo di amministrazione. Con delibera di Consiglio comunale n.14 in data 12.06.2015 ha approvato il piano di rientro con l'iscrizione di quote annuali costanti di € 4.400,00 sui bilanci dei futuri 30 esercizi, pertanto è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2017 la quota annua del disavanzo di €. 4.400,00. In occasione del rendiconto dell'esercizio occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2015).

Ai sensi dell'articolo 4 del DM 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			131.896,73
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	-	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	-	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = (B1+B2)		-
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			131.896,73
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)		-
	di cui:		
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 31/12/2017 (E)		82.418,32
	Quota annua	€ 4.400,00	
	Numero di anni (max 30)	N.	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			49.478,41

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	49.478,41
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	4.400,00
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	45.078,41
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	-
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE (D) PEGGIORE DI (C))	-

Considerato che il totale avanzo disponibile al 31/12/2018 è di + € 54.360,53, si evidenzia che il disavanzo atteso proveniente dal riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2018 di € 45.078,41 è stato totalmente assorbito e pertanto non risultano più quote di disavanzo da porre a carico degli esercizi futuri.

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	233.977,62
Totale accertamenti di competenza	+	6.863.461,61
Totale impegni di competenza	-	6.832.072,27
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	133.805,29
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	131.561,67

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	389.860,33
Minori residui attivi riaccertati	-	665.011,29
Minori residui passivi riaccertati	+	22.167,54
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 252.983,42

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	131.561,67
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 252.983,42
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	178.612,43
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	976.296,16
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	=	1.033.486,84

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che l'avanzo relativo alla gestione di competenza è totalmente assorbito dagli stanziamenti non impegnati della missione 20 sul bilancio 2018:

SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	€ 131.561,67
ACCANTONAMENTO QUOTA TFR SINDACO	- € 2.050,00
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	- € 163.260,00
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA DEDOTTE LE QUOTE STANZIATE NELLA MISSIONE 20	-€ 33.748,33

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	847.634,37	1.133.242,73	1.154.908,59	1.033.486,84
Gestione di competenza	194.117,78	351.702,57	284.101,90	131.561,67
Gestione dei residui	-154,19	-66.094,21	-262.436,04	-252.983,42
Avanzo esercizi precedenti	653.670,78	847.634,37	1.133.242,73	1.154.908,59

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20	2152	Fondo crediti di dubbia esigibilità	163.260,00	-	163.260,00
		Fondo rischi contenzioso			-
20	1161	Fondo passività potenziali (oneri CCNL)	32.300,00	- 32.300,00	-
20	1000	Fondo indennità fine mandato del sindaco	2.050,00	-	2.050,00
		-			-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 902.667,37 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
	FCDE	870.300,00	257.456,00	163.260,00	776.104,00
	FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO SINDACO	3.219,00	-	2.050,00	5.269,00
	FONDO RISCHI CONTENZIOSO	65.000,00	-	-	65.000,00
	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	107.375,73	60.691,43	9.610,07	56.294,37
		1.045.894,73	318.147,43	174.920,07	902.667,37
					-

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;

scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 media semplice dei rapporti annui;
 rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
 calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 al 85%.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' SECONDO IL METODO ORDINARIO- RENDICONTO 2018

Entrata	Rif. al bilancio	totale residuo al 31/12/2018	% di acc.to FCDE media semplice tra totale accertato e incassato	FCDE metodo ordinario
---------	------------------	------------------------------	--	-----------------------

RECUPERO ICI/IMU	pdv 1.1.1 CAP. 1009 / 1001	€ 292.087,69	78,04%	€ 227.945,23
------------------	----------------------------------	--------------	--------	--------------

TASSA RIFIUTI	p.d.c. 1.1.1. CAP. 1025 / 1030	€ 327.704,35	73,38%	€ 240.469,45
RECUPERO TASSA RIFIUTI E SANZIONI E INTERESSI SU RECUPERI TRIBUTARI	p.d.c. 1.1.1. CAP. 1026 /1032 CAP. 3030 / 3031 / 3080	€ 109.104,38	74,48%	€ 81.260,94
SANZIONI C.D.S.	p.d.c. 3.2 CAP. 3008 / 3010 / 3016	€ 492.818,77	89,53%	€ 441.220,64
SANZIONI AMMINISTRATIVE	p.d.c. 3.2. CAP. 3009 / 3019	€ 164.917,10	95,81%	€ 158.007,07
RECUPERO SPESE SU SANZIONI CDS E SANZIONI AMMINISTRATIVE -	CAP. 3134	€ 5.812,28	59,74%	€ 3.472,26
FITTI DI FABBRICATI	p.d.c. 3.1.3 CAP. 3063	€ 1.106,40	56,54%	€ 625,56
TRASPORTO SCOLASTICO	p.d.c. 3.1.2 CAP. 3147	€ 2.013,61	16,67%	€ 335,67
PROVENTI ASILO NIDO	p.d.c. 3.1.2 CAP. 3152	€ 984,50	15,15%	€ 149,15
RECUPERO SPESE SENTENZA CAVINA / DAL MONTE -	CAP. 3084 - 3131	€ 836,40	100,00%	€ 836,40
CANONI BIM	CAP. 1016	€ 13.097,00	100,00%	€ 13.097,00
		€ 1.410.482,48		€ 1.167.419,38

Fissato in €. 1.167.419,38 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2018	+	870.300,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018 (previsioni definitive)	+	163.260,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	257.457,47
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2018 (1+2+3)	+	776.102,53
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018*	-	776.104,00
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	- 1,47
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)***	+	1,47

* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2018 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2018. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

Le somme effettivamente accantonate a FCDE nel risultato di amministrazione 2018 ammontano a €. 776.104, calcolate secondo il metodo semplificato

Confronto tra il FCDE semplificato ed ordinario

4	Totale FCDE al 31/12/2018 accantonato secondo il metodo sintetico	+	776.104,00
5	Totale FCDE al 31/12/2018 secondo il metodo ordinario	-	1.167.419,38
6	Quota da reperire entro il 2019 (4-5, se negativo)	-	- 391.315,38
7	Quota svincolata (4-5, se positivo)*	+	

Questo ente si è sempre avvalso dal 2015 ad oggi di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto secondo il metodo sintetico, sfruttando quindi la possibilità concessa dal legislatore di abbattere anche a rendiconto la % di accantonamento. Come si può notare la differenza tra il FCDE calcolato secondo il metodo sintetico e quello analitico è notevole e, se la normativa dovesse rimanere tale, con il rendiconto 2019 l'ente sarà chiamato a reperire le risorse necessarie a dare copertura a tale maggiore accantonamento. In sede di rendiconto 2018 si è ritenuto di mantenere il calcolo secondo il metodo sintetico, in quanto tale facoltà è espressamente prevista dal p.c. all. 4/2. È il caso di evidenziare come la Corte dei conti ha precluso la possibilità per gli enti di calcolare il FCDE a rendiconto secondo un criterio intermedio tra il FCDE sintetico ed analitico. In altri termini l'ente non è nella facoltà di accantonare a fondo crediti un importo superiore di quello ottenuto con il metodo sintetico, sebbene inferiore rispetto a quello analitico. Questo ha fatto sì che le risorse rese disponibili dall'andamento della gestione andassero a recuperare tutto il disavanzo straordinario e per la parte eccedente a confluire in avanzo libero. Tale avanzo, in ogni caso, non potrà essere utilizzato in quanto non è costituito da risorse effettivamente esigibili, dovendo il FCDE essere integrato in vista del rendiconto 2019. L'amministrazione inoltre si impegna a reperire le risorse necessarie per adeguare l'accantonamento al fondo crediti, in primis l'attivazione di misure volte ad accelerare e rendere più efficace la riscossione delle entrate.

* Le somme svincolate possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018	+	65.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018	+	
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2018	-	65.000,00

Dalle attestazioni effettuate da ciascun responsabile di servizio è emerso che si rende necessario confermare l'accantonamento di € 65.000 a fondo rischi contenzioso già previsto anche al 31.12.2017 riferito al contenzioso aperto con comune di Castel di Casio / Cosea Consorzio per il riparto del disagio ambientale sui rifiuti urbani toscani.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2018 si registrano le seguenti passività potenziali:

Passività potenziale	Cap. di bilancio	Importo	Importo da accantonare a Fondo
spese per riscossione coattivo	1187	9037,83	9.037,83
spese per riscossione coattivo	1011	508,28	508,28
indenni strada del Fauro	3473	63,96	63,96
TFR sindaco	1000	2050	2.050,00
Totale fondo passività potenziali al 31/12/2018			11.660,07

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018	+	110.594,73
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018	+	2.050,00
3	Utilizzi	-	60.691,43
4	Altre variazioni:	+/-	9.610,07
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2018	-	61.563,37

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 61.369,06 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	29.919,05	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	31.450,01	5
TOTALE	61.369,06	

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Destinazione spesa	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a					b
3008/3016	SANZIONI CDS	1932/1933	SPESE PER SEGNALETICA STRADALE	€ 12.070,42		€ 12.000,00			€ 70,42
3008/3016	SANZIONI CDS			€ 31.334,29		€ 31.268,00			€ 66,29
1027	TARI		SPESE LEGATE AL SERVIZIO RIFIUTI	€ 55.006,16		€ 28.344,00		-€ 3.805,67	€ 22.856,49
ENTRATE VARIE PER SPESE DI INVESTIMENTO	FINANZIAMENTI SPESE INVESTIMENTO		INNOVAZIONI TECNOLOGICHE	€ 722,41				€ 3.182,42	€ 3.904,83
4004	PROVENTI DA ALIENAZIONI		ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI	3.021,02					€ 3.021,02
									29.919,05

2) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Destinazione della spesa	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
4036	MONETIZZAZIONI STANDARD		PARCO DI SILLA	3.098,70					3.098,70
4032	MONETIZZAZIONI STANDARD		PARCHEGGIO GRILLA		1.550,47				1.550,47
ENTRATE DI PARTE CORRENTE			COMPETENZE X AVVOCATO CAUSA CON COMUNE DI CASTEL DI CASIO					7.540,80	7.540,80
4035	PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE		OPERE DI MANUTENZIONE PER OPERE URBANIZZAZIONE PRIMARIA E/O SECONDARIA		19.260,04				19.260,04
									31.450,01
									-

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 15.089,88 così determinate:

Cap. entrata	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
		a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
DA AVANZO DESTINATO 2017		56.260,29		46.309,00		- 2.079,00	7.872,29
4032	MONETIZZAZIONI		5.217,75				5.217,75
3013	CONCESSIONE LOCULI		413,46				413,46
4004	ALIENAZIONI		58,04				58,04
ECONOMIA IMPEGNO FINANZIATO DA FPV			1.520,46				1.520,46
ELIMINAZIONE RESIDUI						7,88	7,88
							15.089,88

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 305.774,10 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	6.863.461,61
Impegni di competenza	-	6.832.072,27
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	233.977,62
Impegni confluiti nel FPV	-	133.805,29
Disavanzo di amministrazione applicato	-	4.400,00
Avanzo di amministrazione applicato	+	178.612,43
		305.774,10

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2016	2017	2018 Previsioni	2018 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	109.506,00	96.094,10	75.521,00	81.723,98
Entrate titolo I	+	3.518.255,82	3.643.090,94	3.647.080,00	3.684.719,38
Entrate titolo II	+	633.468,77	545.619,07	535.600,00	555.150,20
Entrate titolo III	+	1.277.120,20	599.874,80	595.986,00	607.761,15
Totale titoli I, II, III (A)		5.428.844,79	4.788.584,81	4.778.666,00	4.847.630,73
Disavanzo di amministrazione	-	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00
Spese titolo I (B)	-	4.461.543,68	4.105.095,05	4.382.044,00	4.279.285,28
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	96.094,10	81.723,98	59.348,00	69.731,00
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	650.450,99	375.890,48	474.395,00	472.691,45
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		325.862,02	317.569,40	- 66.000,00	103.246,98
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	69.380,20	23.357,07		101.035,43
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	17.000,00	80.000,00	116.000,00	126.009,38
Contributo per permessi di costruire	+	17.000,00	80.000,00	116.000,00	126.009,38
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	28.557,05	101.306,64	50.000,00	53.816,44
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-		22.538,80	10.000,00	9.540,89
Altre entrate (CONCESSIONE LOCULI E ALTRI BENI)	-	28.557,05	78.767,84	40.000,00	44.275,55
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		383.685,17	319.619,83	-	276.475,35

Equilibrio di parte capitale					
		2016	2017	2018 Previsioni	2018 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	215.501,56	27.797,50		152.253,64
Entrate titolo IV	+	421.616,93	220.827,95	183.232,00	382.760,64
Entrate titolo V	+		410.000,00		
Entrate titolo VI	+	63.225,00	418.044,76	180.000,00	97.776,00
Totale titoli IV,V, VI (M)		484.841,93	1.048.872,71	363.232,00	480.536,64
Spese titolo II (N)	-	651.105,44	552.284,07	328.500,00	544.801,30
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	27.797,50	152.253,64		64.074,29
Spese titolo III (P)	-		410.000,00		
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		21.440,55	- 37.867,50	34.732,00	23.914,69
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	17.000,00	80.000,00	116.000,00	126.009,38
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	28.557,05	101.306,64	50.000,00	53.816,44
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	16.000,00	46.000,00	31.268,00	77.577,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		48.997,60	29.439,14	-	29.298,75

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 1.154.908,59. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 178.612,43 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
c.c. 8 del 15/02/18		31.268,00			31.268,00
c.c. 15 del 29/03/18		28.344,00			28.344,00
det. 157 del 08/05/19		12.000,00			12.000,00
g.c. 49 del 07/06/18	3.705,00				3.705,00
g.c. del 07/06/15	10.105,00				10.105,00
g.c. 56 del 02/07/18	46.881,43				46.881,43
g.c. 49 del 07/06/18			6.000,00		6.000,00
g.c. 19 del 23/04/18			15.000,00		15.000,00
g.c. 19 del 23/04/18			4.000,00		4.000,00
g.c. 19 del 23/04/18			10.000,00		10.000,00
c.c. 27 del 30/07/18			2.000,00		2.000,00
g.c. 82 del 22/10/18			1.309,00		1.309,00
g.c. 82 del 22/10/18			8.000,00		8.000,00
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					178.612,43
AVANZO 2017					1.154.908,59
RESIDUO					976.296,16

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
CO	COPERTURA PEF TASSA RIFIUTI	28.344,00	28.344,00	0,00
CO	SPESE PER SEGNALETICA STRADALE	12.000,00	12.000,00	0,00
CO	APPLICAZIONE CCNL DIPENDENTI	3.705,00	3.705,00	0,00
CO	APPLICAZIONE CCNL DIPENDENTI	10.105,00	10.105,00	0,00
CO	SERVIZIO NEVE / MANUT. STRADE	46.881,43	46.881,43	0,00
CA	MANUTENZIONE STRADE	31.268,00	31.268,00	0,00
CA	SPESE PER SERVIZIO INFORMATICA	8.000,00	7.893,16	0,00
CA	MANUTENZIONE PISCINA	15.000,00	15.000,00	0,00
CA	MANUT. FONTANA P.ZZA BRASA	4.000,00	4.000,00	0,00
CA	ARREDO URBANO	10.000,00	9.657,52	0,00

CA	SPESE PROGETTAZIONE EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	1.309,00	1.758,32	0,00
CA	MANUTENZIONE STRADE	8.000,00	8.000,00	0,00
		178.612,43	178.612,43	0,00

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva:

ATTO	Prelievo	Disponibilità
G.C. 40 DEL 23.04.2018	6.832,00	
C.C. 27 DEL 30.07.2018	2.700,00	
G.C. 78 DEL 24.09.2018	2.500,00	
G.C. 83 DEL 22.10.2018	2.500,00	
G.C. 107 DEL 20.12.2018	9.995,00	
		5.473,00

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	3.647.080,00	3.635.667,00	0%	3.684.719,38	1%
Titolo II	Trasferimenti	535.600,00	583.056,00	9%	555.150,20	-5%
Titolo III	Entrate extratributarie	595.986,00	695.891,57	17%	607.761,15	-13%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	183.232,00	370.232,00	102%	382.760,64	3%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	180.000,00	100.000,00	-44%	-	-100%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	180.000,00	100.000,00	-44%	97.776,00	-2%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	2.400.000,00	2.400.000,00	0%	931.490,06	-61%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.661.700,00	1.716.700,00	3%	603.804,18	-65%
Avanzo di amministrazione applicato		31.268,00	178.612,43	=	178.612,43	0%
Totale		9.414.866,00	9.780.159,00	=	7.042.074,04	-28%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	4.441.392,00	4.666.358,98	5%	4.279.285,28	-8%
Titolo II	Spese in conto capitale	328.500,00	652.282,64	99%	544.801,30	-16%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	180.000,00	100.000,00	-44%	-	-100%
Titolo IV	Rimborso di prestiti	474.395,00	474.395,00	0%	472.691,45	0%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	2.400.000,00	2.400.000,00	0%	931.490,06	-61%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.661.700,00	1.716.700,00	3%	603.804,18	-65%
Totale		9.485.987,00	10.009.736,62	6%	6.832.072,27	

La tabella sopra riportata evidenzia:

La tabella sopra riportata evidenzia in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate e in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. Le variazioni intervenute mettono in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

Le differenze riscontrate tra previsioni definitive e accertamenti/impegni permettono di rilevare che alla parte entrata i maggiori scostamenti si riferiscono a minori entrate al tit. III, da ricondurre principalmente a minori accertamenti su sanzioni del codice della strada. Alla parte spesa corrente la differenza tra stanziamenti ed impegni sono da ricondurre principalmente ad economie sul salario accessorio 2017 derivanti da fpv 2017, spese per salario accessorio 2018 confluiti ad fpv sul 2019 e alle quote stanziare

alla missione 20 per le quali non è previsto l'impegno (FCDE, tfr sindaco,) e confluiscono nell'avanzo accantonato.

Alla parte investimenti le minori spese derivano principalmente da impegni confluiti ad fpv nel 2019

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2018 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi e relative snatorie	155.269,42
Recupero evasione tributaria (ESCLUSO TARES/TARI perché finanzia il PEF)	230.776,55
Entrate per eventi calamitosi	82.815,33
Concessioni cimiteriali	40.695,79
Sanzioni per violazioni al codice della strada	216.017,18
Sanzioni amministrative	11.820,75
Contributi per lavori	179.715,36
Entrate da mutui	97.776,00
Rimborsi per spese elettorali	17.803,51
Totale entrate	1.032.689,89
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	17.803,51
Rimborso concessioni cimiteriali	2.195,44
Oneri straordinari della gestione corrente	14.928,00
Lavori finanziati da concessioni cimiteriali	40.282,33
Lavori finanziati da contributi	179.378,85
Lavori finanziati da mutui	97.776,00
Totale spese	352.364,13
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	680.325,76

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I – Entrate tributarie	3.500.098,48	3.518.255,82	3.643.090,94	3.684.719,38
Titolo II – Trasferimenti correnti	500.675,36	633.468,77	545.619,07	555.150,20
Titolo III – Entrate extratributarie	1.282.616,13	1.277.120,20	599.874,80	607.761,15
ENTRATE CORRENTI	5.283.389,97	5.428.844,79	4.788.584,81	4.847.630,73
Titolo IV – Entrate in conto capitale	347.374,80	421.616,93	220.827,95	382.760,64
Titolo V – Riduzione attività finanz.			410.000,00	-
Titolo VI – Accensione mutui	150.000,00	63.225,00	418.044,76	97.776,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	497.374,80	484.841,93	1.048.872,71	480.536,64
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	710.236,18	500.592,63	902.585,37	931.490,06
Titolo IX – Servizi conto terzi	583.087,92	1.151.261,01	662.591,18	603.804,18
Avanzo di amministrazione	51.820,00	85.380,20	69.357,00	178.612,43
Totale entrate	7.125.908,87	7.650.920,56	7.471.991,07	7.042.074,04

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	4.782.714,61	91%	4.795.376,02	88%	4.242.965,74	89%	4.292.480,53	89%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	500.675,36	9%	633.468,77	12%	545.619,07	11%	555.150,20	11%
ENTRATE CORRENTI	5.283.389,97	100%	5.428.844,79	100%	4.788.584,81	100%	4.847.630,73	100%

A tale proposito si rileva che:

Si rileva che il calo delle entrate del titolo III dal 2017 è da ricondurre principalmente al conferimento in Unione dei servizi educativi scolastici, a seguito del quale le entrate scolastiche e asilo nido vengono incassate direttamente nel bilancio dell'Unione stessa.

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.690.000,00	1.690.000,00	1.691.164,18	0,1%
ICI/IMU recupero evasione	165.000,00	165.000,00	211.212,14	28,0%
TASI	2.700,00	2.700,00	3.049,00	12,9%
TASI recupero evasione	1.000,00	1.000,00	1.621,00	62,1%
Addizionale IRPEF	518.500,00	518.500,00	518.500,00	0,0%
Imposta sulla pubblicità	26.500,00	26.500,00	29.179,97	10,1%
TARI	1.030.500,00	1.019.087,00	1.008.551,10	-1,0%
TARSU/TARI recupero evasione	72.000,00	72.000,00	75.144,34	4,4%
TOSAP	23.000,00	23.000,00	21.042,96	-8,5%
Altre imposte da recupero evasione		-	13.367,00	#DIV/0!
Diritti sulle Pubbliche Affissioni	7.510,00	7.510,00	1.600,23	-78,7%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	3.536.710,00	3.525.297,00	3.574.431,92	1,4%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	110.370,00	110.370,00	110.287,46	0%
Totale fondi perequativi	110.370,00	110.370,00	110.287,46	0%
Totale entrate Titolo I				
	3.647.080,00	3.635.667,00	3.684.719,38	1%

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnalano in aumento rispetto alla previsione entrate da recupero tributario, in particolar modo da evasione/elusione IMU oltre al recupero dei sovracanonici BIM RENO non versati da parte dei concessionari di derivazioni di acque.

La normativa dal 2013, con il passaggio da ICI ad IMU, ha cambiato notevolmente negli anni l'imposta sulla casa e i trasferimenti erariali correlati con un saldo negativo per il comune, come evidenziato nella tabella sottostante:

	titolo	2013	2014	2015	2016	2017	2018 -
IMU	1	€ 1.563.025,87	€ 1.435.000,00	€ 1.469.556,92	€ 1.681.777,59	€ 1.654.168,56	€ 1.691.164,18
TASI	1		€ 243.681,00	€ 242.209,00	€ 6.635,32	€ 3.530,00	€ 1.123,00
traferimento FSC	1	€ 406.379,53	€ 207.156,59	€ 82.107,27	€ 81.746,38	€ 127.870,36	€ 110.287,46
Rimborso stato per minor gettito imu	2	€ 161.687,02	€ 21.200,25	€ 4.726,62	€ 4.726,62	€ 4.726,62	€ 4.726,62
Trasferimento compensativo imu/tasi destinato indistintamente a spesa corrente	2		€ 213.439,69	€ 161.360,40	€ 133.186,37	€ 102.451,05	€ 102.451,05
Trasferimento compensativo imu/tasi destinato ad interventi di sicurezza sul territorio	2						
TOTALE		€ 2.131.092,42	€ 2.120.477,53	€ 1.959.960,21	€ 1.908.072,28	€ 1.892.746,59	€ 1.909.752,31

Si evidenzia inoltre che parte delle entrate da IMU rimane di competenza statale.

Nello specifico su un incasso totale 2018 di € 2.435.685,43 lo stato si trattiene sulle categorie D un importo pari al dovuto per aliquota ordinaria che corrisponde ad € 509.957,17 oltre a € 295.670,61 trattenuti come quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale. E' pertanto evidente che al comune viene versato all'incirca un 66 % dell'imposta versata dai propri contribuenti.

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2018
Recupero evasione ICI/IMU/TASI	€ 212.833,14	€ 67.694,18	31,81%	€ 292.087,69	€ 102.713,00
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	€ 75.144,34	€ 18.246,42	24,28%	€ 109.104,38	€ 46.757,00
Recupero evasione altri tributi	€ 13.367,00	€ -	0,00%	€ 13.367,00	€ -
TOTALE	€ 301.344,48	€ 85.940,60	28,52%	€ 414.559,07	€ 149.470,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	278.341,67	
Residui riscossi nel 2018	67.686,40	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-11.500,08	
Residui al 31/12/2018	199.155,19	71,55%
Residui della competenza	202.036,88	
Residui totali	401.192,07	
FCDE al 31/12/2018	149.470,00	37,26%

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	66%	65%	76%	76%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	717,53	728,72	751,77	761,31

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	235.600,00	267.382,00	251.436,71	-6%
Trasferimenti correnti da Famiglie				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	300.000,00	315.674,00	303.713,49	-4%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				#DIV/0!
Totale trasferimenti	535.600,00	583.056,00	555.150,20	-5%

Si rileva che tra i trasferimenti da imprese sono registrati € 287.739,49 di disagio ambientale riconosciuto da Cosea Consorzio utilizzato per la copertura di spese correnti.

L'entrata per disagio ambientale riconosciuta al comune sui conferimenti effettuati nella discarica di Cà de Ladri si è modificata nel corso degli anni come evidenziato nella tabella sottostante:

	2014	2015	2016	2017	2018
DISAGIO AMBIENTALE RICONOSCIUTO	€ 453.718,39	€ 303.548,91	€ 285.402,00	€ 298.962,42	€ 299.739,49

Si ricorda che a seguito di disposizioni impartite da Atersir – Agenzia territoriale d'ambito – dal 2014 è prevista una compartecipazione all'entrata da parte del Comune di Castel di Casio in quanto una porzione del loro territorio rientra all'interno del raggio di 10 chilometri dalla discarica. Atersir ha disposto che i comuni limitrofi possano partecipare al riparto dell'entrata esclusivamente per i conferimenti di rifiuti urbani provenienti da comuni emiliani, così come da convenzioni recepite sia da Cosea Consorzio che dal comune di Gaggio Montano. Il comune di Castel di Casio ha presentato ricorso al TAR chiedendo che vengano ripartiti alla stessa maniera anche i proventi derivanti dai conferimenti di rifiuti urbani toscani e rifiuti speciali. Il comune si è

costituito in giudizio e siamo in attesa della relativa sentenza. Nel frattempo Cosea Consorzio ha comunque riconosciuto e pagato il disagio secondo le convenzioni sottoscritte. Nel risultato di amministrazione sono accantonati 65.000,00 come fondo rischi contenzioso riferiti a tale controversia.

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	€ 233.006,00	€ 243.009,57	€ 238.084,32	-2%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30100	€ 233.006,00	€ 243.009,57	€ 238.084,32	-2%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	301.000,00	301.000,00	227.837,93	-24%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30200	301.000,00	301.000,00	227.837,93	-24%
Tip. 30300 Interessi attivi				
	500,00	500,00	54,69	-89%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30300	500,00	500,00	54,69	-89%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
	180,00	180,00	190,00	6%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30400	180,00	180,00	190,00	6%
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	61.300,00	151.202,00	141.594,21	-6%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30500	61.300,00	151.202,00	141.594,21	-6%
Totale entrate extratributarie	595.986,00	695.891,57	607.761,15	-13%

In merito agli scostamenti più rilevanti si precisa che:

Tip. 30200 - proventi attività di controllo repressione e controllo illeciti – le minori entrate accertate rispetto agli stanziamenti assestati sono da ricondurre a minori accertamento per violazioni c.d.s. e violazione illeciti amministrativi.

Tip. 30500 – la differenza tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive si riferiscono allo spostamento dal tit. II al tit. III dei rimborsi per spese di personale derivanti dalle convenzioni con l'Unione ed il Comune di Marzabotto, per la corretta imputazione a bilancio

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2016	2017	2018
accertamento	€ 443.078,76	€ 189.258,13	€ 216.017,18
riscossione	€ 158.782,88	€ 109.578,16	€ 112.250,58
%riscossione	35,84	57,90	51,96
FCDE	€ 135.431,47	€ 46.261,00	€ 54.500,00
* di cui accantonamento al FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertament o 2016	Accertament o 2017	Accertament o 2018
Sanzioni CdS	443.078,76	189.258,13	216.017,18
fondo svalutazione crediti corrispondente	135.431,47	46.261,00	54.500,00
entrata netta	307.647,29	142.997,13	161.517,18
destinazione a spesa corrente vincolata	153.823,65	49.913,24	71.229,41
% per spesa corrente	50,00%	34,91%	44,10%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	22.538,80	9.540,89
% per Investimenti	0,00%	15,76%	5,91%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 594.628,20	
Residui riscossi nel 2018	€ 35.926,19	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-€ 169.649,84	
Residui al 31/12/2018	€ 389.052,17	65,43%
Residui della competenza	€ 103.766,60	
Residui totali	€ 492.818,77	82,88%
FCDE al 31.12.2018	€ 333.058,00	67,58%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali – Macro 3.01.03

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono pari ad Euro 158.919,44

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 2.592,38	
Residui riscossi nel 2018	€ 678,40	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-€ 1.913,98	
Residui al 31/12/2018	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 1.106,40	
Residui totali	€ 1.106,40	42,68%
FCDE al 31.12.2018	€ 1.750,00	158,17%

Per un'analisi dettagliata dei proventi dei servizi pubblici si rinvia al punto 7.

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				#DIV/0!
Contributi agli investimenti	49.000,00	213.329,00	194.710,92	-0,087274023
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	8.421,00	9.420,24	0,118660492
Altre entrate in conto capitale	134.232,00	148.482,00	178.629,48	0,203037944
Totale entrate in conto capitale	183.232,00	370.232,00	382.760,64	3%

Nel corso del 2018 la regione ci ha trasferito € 109.998,62 per dissesto idrogeologico impiegati al titolo 2 della spesa (frana Marano, dissesto in loc. Campaccio di Pietracolora ed in Via Borgo Rocca Pitigliana). Sono già stati finanziati sul 2019 altri 15.000 euro di contributi per lavori sulla strada di marano distrutti dalla Frana del febbraio scorso.

Le entrate da alienazione di beni si riferiscono a contratti di permuta/alienazione di porzioni di terreno stipulati in corso d'anno con Cati Laura e Manaresi Cinzia

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;

interventi di riuso e di rigenerazione;

interventi di demolizione di costruzioni abusive;

acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;

interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;

interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;

spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>			
Accertamento	108.279,75	85.984,84	155.269,42
Riscossione	105.032,76	85.984,84	155.269,42

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2015	62.000,00	66,00%
2016	17.000,00	16,00%
2017	80.000,00	93,04%
2018	126.009,38	83,09%

€ 10.000,00 sono stati destinati ad investimenti per opere di manutenzione verde nel parco di Silla, € 19.260,04 confluiscono in avanzo vincolato da applicare secondo la destinazione prevista dall'art. 1, comma 460 della L. 232/2016

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie				#DIV/0!
Riscossione di crediti di breve termine				#DIV/0!
Riscossione di crediti di medio-lungo termine				#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	100.000,00	100.000,00		-100%
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	100.000,00	100.000,00	-	-100%

E' stato contratto con cassa DD.PP. un mutuo di tipo "flessibile" ed i principi contabili specificano che per tale tipologia non è prevista la contabilizzazione al tit. 5 dell'entrata e al tit. 3 della spesa.

4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari				#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine				#DIV/0!
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	100.000,00	100.000,00	97.776,00	-2%
Altre forme di indebitamento				#DIV/0!
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	100.000,00	100.000,00	97.776,00	-2%

con il seguente trend storico rilevato negli ultimi quattro anni:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
ASSUNZIONE DI MUTUI	€ 150.000,00	€ 63.225,00	€ 418.044,76	€ 97.776,00
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	€ 150.000,00	€ 63.225,00	€ 418.044,76	€ 97.776,00

Il mutuo del 2015 era stato fatto con il credito sportivo per l'adeguamento sismico della palestra del capoluogo.

Nel 2016 i 63.225,00 euro si riferiscono a prestiti da privati per i lavori effettuati nella sede civica di Rocca Pitigliana.

Nel 2017 è stato assunto un mutuo di 410.000 euro per l'adeguamento sismico del plesso scolastico del capoluogo, mentre la differenza di 8.044,76 è una ulteriore spesa effettuata sull'edificio di Rocca Pitigliana finanziata da privati che verrà scomputata con l'affitto dei locali.

Nel 2018 è stato contratto con cassa DD.PP. un mutuo di tipo "flessibile" per il finanziamento delle spese di progettazione dei lavori di efficientamento energetico nelle scuole del capoluogo e nella piscina comunale

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	346.753,37
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	346.753,37

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	346.753,37
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	674,00
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	674,00

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA			
	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	€ 2.367.112,00	€ 1.320.847,00	€ 1.357.211,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL	€ -	€ 2.462,67	€ 4.044,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	71	150	99
Utilizzo medio dell'anticipazione	€ 7.050,60	€ 6.017,24	€ 3.040,36
Utilizzo massimo dell'anticipazione		€ 179.936,38	€ 300.995,60
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	€ 500.592,62	€ 902.585,37	€ 931.490,06
Entità anticipazione non restituita al 31/12			
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	€ 42,03	€ 114,60	€ 108,02

Durante l'esercizio i fondi vincolati sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a €. 674,00
L'ente ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione e al 31 dicembre i fondi vincolati sono stati completamente reintegrati.

DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Fondo cassa vincolato al 1/1/2018	28.509,16
B) Incassi vincolati (come da reversali)	46.069,27
C) Pagamenti vincolati (come da mandati)	73.904,43
D) Fondo cassa vincolato di diritto	674,00
E) Utilizzo fondi vincolati per spese correnti (-)	
F) Reintegro fondi vincolati per spese correnti (+)	
G) Totale fondi vincolati in cassa al 31/12/2018 (d-e+f)	674,00
H) Quota non reintegrata (f-e)	-
I) Totale quota vincolata al 31/12/2018 (g+h)	674,00

L'ente nel 2018 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	4.539.294,13	4.461.543,59	4.105.095,05	4.349.016,28
Titolo II	Spese in c/capitale	555.234,37	651.105,44	552.284,07	608.875,59
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	410.000,00	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	563.924,18	650.450,99	375.890,48	472.691,45
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	710.236,18	500.592,63	902.585,37	931.490,06
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	583.087,92	1.151.261,01	662.591,18	603.804,18
TOTALE		6.951.776,78	7.414.953,66	7.008.446,15	6.965.877,56
Disavanzo di amministrazione		4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00
TOTALE SPESE		6.956.176,78	7.419.353,66	7.012.846,15	6.970.277,56

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	894.572,79	883.610,78	889.864,62	931.383,97
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	143.935,10	81.269,48	82.382,13	83.979,21
103	Acquisto di beni e servizi	2.691.906,85	2.630.697,00	2.005.153,35	2.100.856,79
104	Trasferimenti correnti	455.839,38	401.492,35	704.744,85	746.716,14
107	Interessi passivi	330.126,76	310.671,51	302.634,01	300.349,82
108	Altre spese per redditi da capitale				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	12.243,15	57.106,37	54.845,60	59.471,23
110	Altre spese correnti	10.670,10	96.696,10	65.470,49	56.528,12
TOTALE		4.539.294,13	4.461.543,59	4.105.095,05	4.279.285,28

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva che dal 2017 le spese per acquisto di beni e servizi sono molto diminuite e nel contempo si vede un notevole aumento alle spese per trasferimenti. In riferimento a ciò si fa presente che dal 2017 la gestione dei servizi scolastici e dell'asilo nido sono passati in carico all'Unione e nel nostro bilancio contabilmente si rileva solo il traferimento che viene fatto all'Unione quale differenza tra entrata e spesa dei servizi.

La spesa per redditi da lavoro dipendente del 2018 rileva un aumento da riferirsi all'applicazione del CCNL firmato il 21/05/2018

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;

la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	28%	28%	26%	25%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	79%	77%	77%	71%

A tale proposito si osserva sul 2018 un miglioramento di entrambi gli indicatori.

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.Def.
101	Redditi da lavoro dipendente	963.127,00	964.091,53	931.383,97	58.951,00	- 26.243,44	-3%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	83.854,00	88.303,45	83.979,21	4.400,00	- 75,76	0%
103	Acquisto di beni e servizi	1.970.968,00	2.169.558,00	2.100.856,79	1.830,00	66.871,21	3%
104	Trasferimenti correnti	745.840,00	775.147,00	746.716,14	4.550,00	23.880,86	3%
107	Interessi passivi	305.400,00	303.500,00	300.349,82	-	3.150,18	1%
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	#DIV/0!
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	59.300,00	64.150,00	59.471,23	-	4.678,77	7%
110	Altre spese correnti	312.903,00	301.609,00	56.528,12	-	245.080,88	81%
TOTALE		4.441.392,00	4.666.358,98	4.279.285,28	69.731,00	317.342,70	0,07

6.1.1) Economie di spesa

A tale proposito si osserva che le spese correnti impegnate in misura inferiore rispetto agli stanziamenti definitivi, oltre ad economie varie sulle spese previste, sono da ricondurre in particolar modo al FCDE che non va impegnato ma confluisce nell'avanzo di amministrazione accantonato per € 163.260, così come il tfr sindaco per € 2.050,00. L'economia sui trasferimenti è da ricondurre principalmente agli stanziamenti previsti per il servizio di riscossione coattiva di sanzioni cds, gestito tramite l'Unione, che non è stato impegnato in quanto non si è proceduto alla consegna dei ruoli per riscossione coattiva entro la fine dell'esercizio.

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

MISSIONI E PROGRAMMI/MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE									
01	ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	57.679,41	3.183,04	0,00	0,00	0,00	7.503,74	68.366,19
02	SEGRETERIA GENERALE	123.566,60	8.022,67	10.569,65	1.800,00	28.414,90	0,00	42.767,79	0,00	215.141,61
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	83.437,63	6.374,07	24.747,36	2.013,00	0,00	0,00	0,00	17.530,17	134.102,23
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	62.012,92	4.122,59	24.131,64	38.552,64	0,00	0,00	14.468,00	0,00	143.287,79
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,00	13.958,08	136.445,69	2.080,00	0,00	0,00	40,00	750,50	153.274,27
06	UFFICIO TECNICO	160.157,48	10.900,43	45.833,75	0,00	3.404,73	0,00	0,00	2.525,58	222.821,97
07	SERVIZIO ELETTORALE E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	86.954,97	5.808,77	13.943,51	319,30	0,00	0,00	0,00	0,00	107.026,55

MISSIONI E PROGRAMMI/MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	39.378,54	25.974,75	0,00	0,00	0,00	0,00	65.353,29
09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	RISORSE UMANE	41.954,28	2.773,70	9.812,11	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.040,09
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	6.411,68	18.439,64	3.250,00	23.190,87	0,00	0,00	19.644,86	70.937,05
	Totale Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	558.083,88	58.371,99	380.981,30	80.672,73	55.010,50	0,00	57.275,79	47.954,85	1.238.351,04
02	Missione 2 - GIUSTIZIA									
01	UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 2 - GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Missione 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA									
01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	162.270,93	11.014,89	74.771,51	0,00	0,00	0,00	0,00	1.411,04	249.468,37
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	162.270,93	11.014,89	74.771,51	0,00	0,00	0,00	0,00	1.411,04	249.468,37
04	Missione 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO									
01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	0,00	0,00	48.499,99	0,00	13.907,29	0,00	0,00	329,90	62.737,18
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,00	0,00	94.348,18	263.600,00	34.470,64	0,00	0,00	848,00	393.266,82
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	25.950,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.950,00
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
	Totale Missione 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	142.848,17	293.550,00	48.377,93	0,00	0,00	1.177,90	485.954,00
05	Missione 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI									
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	827,72	827,72
02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0,00	0,00	226,07	10.149,20	0,00	0,00	0,00	0,00	10.375,27
	Totale Missione 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	0,00	0,00	226,07	10.149,20	0,00	0,00	0,00	827,72	11.202,99
06	Missione 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO									
01	SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	32,30	96.439,32	1.700,00	21.648,33	0,00	0,00	300,00	120.119,95
02	GIOVANI	0,00	0,00	600,00	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	850,00
	Totale Missione 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	32,30	97.039,32	1.950,00	21.648,33	0,00	0,00	300,00	120.969,95
07	Missione 7 - TURISMO									
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	1.279,99	3.125,00	0,00	0,00	0,00	59,35	4.464,34
	Totale Missione 7 - TURISMO	0,00	0,00	1.279,99	3.125,00	0,00	0,00	0,00	59,35	4.464,34
08	Missione 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA									
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	30.216,41	2.008,88	165,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.390,29
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44,82	44,82

MISSIONI E PROGRAMMI/MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
	Totale Missione 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	30.216,41	2.008,88	165,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44,82	32.435,11
09	Missione 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE									
01	DIFESA DEL SUOLO	0,00	0,00	0,00	3.252,35	5.139,68	0,00	0,00	0,00	8.392,03
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	30.581,75	2.094,43	83.320,82	0,00	3.230,48	0,00	0,00	401,67	119.629,15
03	RIFIUTI	0,00	0,00	932.363,55	15.880,71	0,00	0,00	0,00	0,00	948.244,26
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00	35.674,04	0,00	0,00	0,00	35.674,04
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	30.581,75	2.094,43	1.015.684,37	19.133,06	44.044,20	0,00	0,00	401,67	1.111.939,48
10	Missione 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'									
01	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	116.987,63	8.173,50	358.759,64	0,00	102.722,76	0,00	0,00	2.988,85	589.632,38
	Totale Missione 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	116.987,63	8.173,50	358.759,64	0,00	102.722,76	0,00	0,00	2.988,85	589.632,38
11	Missione 11 - SOCCORSO CIVILE									
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0,00	161,83	6.124,54	11.747,12	0,00	0,00	0,00	195,42	18.228,91
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 11 - SOCCORSO CIVILE	0,00	161,83	6.124,54	11.747,12	0,00	0,00	0,00	195,42	18.228,91
12	Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA									
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	0,00	0,00	1.871,74	72.950,00	21.580,79	0,00	0,00	278,70	96.681,23
02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	0,00	0,00	118,27	5.000,00	0,00	0,00	0,00	226,65	5.344,92
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	0,00	0,00	1.542,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.542,52
04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	550,00
05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	26.733,52	1.681,65	0,00	213.896,83	0,00	0,00	0,00	0,00	242.312,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	6.509,85	439,74	12.296,89	0,00	6.857,29	0,00	2.195,44	661,15	28.960,36
	Totale Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	33.243,37	2.121,39	15.829,42	292.396,83	28.438,08	0,00	2.195,44	1.166,50	375.391,03
13	Missione 13 - TUTELA DELLA SALUTE									

MISSIONI E PROGRAMMI/MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,00	0,00	4.251,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.251,32
	Totale Missione 13 - TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	4.251,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.251,32
14	Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ									
01	INDUSTRIA, E PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	0,00	0,00	1.243,06	24.792,20	0,00	0,00	0,00	0,00	26.035,26
	Totale Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	0,00	0,00	1.243,06	24.792,20	0,00	0,00	0,00	0,00	26.035,26
15	Missione 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE									
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,00	0,00	0,00	5.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.200,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	5.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.200,00
16	Missione 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA									
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
02	CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
17	Missione 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE									
01	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	1.653,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.653,08
	Totale Missione 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	1.653,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.653,08
18	Missione 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI									
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Missione 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI									

MISSIONI E PROGRAMMI/MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI									
01	FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Missione 50 - DEBITO PUBBLICO									
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 50 - DEBITO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Missione 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE									
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	108,02	0,00	0,00	0,00	108,02
	Totale Missione 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	108,02	0,00	0,00	0,00	108,02
	Totale macroaggregati	931.383,97	83.979,21	2.100.856,79	746.716,14	300.349,82	0,00	59.471,23	56.528,12	4.279.285,28

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 157 in data 04/12/2007.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 42, in data 18/12/2018, è la seguente:

CONSISTENZA DELLA DOTAZIONE ORGANICA

	2018	2019	2020	2021
CATEGORIE				
D	4	4	4	4
C	13	13	13	13
B3	5	5	5	5
B	2	2	2	2
A	1	1	1	1
TOTALE	25	25	25	25

COSTO DOTAZIONE ORGANICA	€	€	€	€
	543.252	543.252	543.252	543.252

Calcolato con tabellare dal 01/04/2018 CCNL 21/05/2018

All'interno della dotazione organica risulta n.1 dipendente categoria C profilo professionale istruttore amministrativo contabile con contratto part time al 94,4% ;

Dotazione organica del personale al 31/12/2018

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	1	1	
B	2	1	1
B3	5	4	1
C	13	13	
D	4	3	1
Totale	25	22	3

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018 n. 24

Assunzioni n. 1

Cessazioni n. 3

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018 n. 22

In dipendenti in servizio al 31/12/2018 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	Dipendenti in servizio						
	A	B	B3	C	D	D3	Dirig.
Finanziario				3	1		
Segreteria / Affari generali	1			4			
Tecnico		1	4	2	1		
Demografici				1	0		
Polizia municipale				3	1		
Totale	1	1	4	13	3		

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Numero dipendenti	25	25	24	22
Spesa del personale	913.245,83	876.202,01	856.531,33	869.442,72
Costo medio per dipendente	36.529,83	35.048,08	35.688,81	39.520,12
Numero abitanti	4.878	4.828	4.846	4.840
Numero abitanti per dipendente	0,005	0,005	0,005	0,005
Costo del personale pro-capite	187,22	181,48	176,75	179,64

Le cessazioni avute nel 2018 sono tutte da riferirsi a fine anno pertanto il costo medio per dipendente risulta più alto rispetto a quello degli anni precedenti perché non tiene conto dei mesi effettivi di servizio svolto dai dipendenti cessati al 31/12/2018.

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 8.085,83;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 931.982,09;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2011	2012	2013	Media	2018
Spese macroaggregato 101	1.019.924,10	979.565,69	973.348,09	990.945,96	931.383,97
Spese macroaggregato 103	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	101,40
Irap macroaggregato 102	68.576,56	63.283,81	68.401,88	66.754,08	80.472,73
Altre spese da specificare:	56.500,00	58.064,77	61.999,75	58.854,84	95.309,79
spese di personale utilizzato dall'Unione senza estinzione del rapporto di pubblico impiego				-	53.042,00
Segreteria convenzionata				-	42.267,79
				-	
Totale spese di personale (A)	1.146.500,66	1.102.414,27	1.105.249,72	1.118.054,88	1.107.267,89
(-) Componenti escluse (B)	202.397,81	175.661,12	180.159,26	186.072,73	€ 237.825,17
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	944.102,85	926.753,15	925.090,46	931.982,15	869.442,72

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2018
TD, co.co.co., convenzioni	€ 8.085,23	€ 8.085,23	€ 1.541,54
CFL, lavoro accessorio, ecc.			
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	€ 8.085,23	€ 8.085,23	€ 1.541,54
MARGINE			€ 6.543,69

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%.

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7):
-80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):
-80%
- sponsorizzazioni (comma 9):
vietate
- missioni (comma 12):
-50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13):
-50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):
-50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando

perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.).

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione 2018 entro il termine del 15.02.2018 è tenuto al rispetto dei vincoli

B) RICOGNIZIONE LIMITI

Con determinazione del responsabile del servizio finanziario n. 34 in data 25/01/2018, si è provveduto ad effettuare la ricognizione delle spese soggette a limiti nonché a quantificare, conseguentemente, i limiti di spesa sostenibili nel 2018 e i conseguenti risparmi a beneficio del bilancio comunale.

ND	Tipologia di spesa	Anno/anni	Spesa sostenuta	% riduz.	Limite 2018	Norma
1	Studi e incarichi di consulenza	2009	2.040,00	80%	408,00	DL 78/2010, art. 6, co. 7
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	2009	15.983,91	80%	3.197,00	DL 78/2010, art. 6, co. 8
3	Sponsorizzazioni	2009	0,00	100%	=====	DL 78/2010, art. 6, co. 9
4	Missioni	2009	1.517,08	50%	759,00	DL 78/2010, art. 6, co. 12
5	Attività esclusiva di formazione	2009	5.483,43	50%	2.742,00	DL 78/2010, art. 6, co. 13
6	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi	2011	6.056,04	70%	1.817,00	DL 95/2012 art. 5, co. 2
TOTALE			31.080,46		8.923,00	

C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2018 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

N.D.	Oggetto	Limite di spesa	Spesa impegnata	Differenza
1)	Studi e incarichi di consulenza - p.d.c. 1.3.2.10.1	€ 408,00	€ -	€ 408,00
2)	Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza- pdc 1.3.2.99.11. pdc 1.3.1.2.9. pdc 1.3.2.22	€ 3.196,78	€ 2.928,20	€ 268,58
3)	Missioni - pdc 1.3.2.2.1.	€ 758,54	€ 101,40	€ 657,14
4)	Attività esclusiva di formazione - pdc 1.3.2.4.999 pdc 1.4.1.2. per servizi gestiti in unione	€ 2.741,72	€ 752,67	€ 1.989,05
5)	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e acquisto buoni taxi	€ 1.816,81	€ 2.679,37	-€ 862,56
		€	€	€
TOTALI		8.921,85	6.461,64	2.460,21

Si dà atto che complessivamente¹ i limiti sono stati rispettati

6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

¹ Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost., sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017 non sono stati previsti affidamenti specifici (fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi d.Lgs. n. 50/2016).

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che non sono stati assunti impegni di spesa a ciò destinati.

In relazione al limite di spesa per incarichi di consulenza in materia informatica si dà atto che la funzione è stata trasferita all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Impegni</i>	<i>Impgni a FPV</i>	<i>Economie</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.000,00	26.640,00	7.893,16		18.746,84	70%
02-Giustizia					-	#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza	10.000,00	37.538,80	37.079,69		459,11	1%
04-Istruzione e diritto allo studio	126.000,00	92.755,97	44.991,19	47.606,31	158,47	0%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali					-	#DIV/0!
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	54.000,00	45.750,00	29.214,11	16.467,98	67,91	0%
07-Turismo					-	#DIV/0!
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa		9.810,00	9.809,65		0,35	0%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	22.000,00	79.050,00	78.656,15		393,85	0%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	72.500,00	225.870,03	205.181,09		20.688,94	9%
11-Soccorso civile		3.100,00	2.995,56		104,44	3%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	40.000,00	131.767,84	128.980,70		2.787,14	2%
13-Tutela della salute					-	#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività						#DIV/0!
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale						#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						#DIV/0!
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche						#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						#DIV/0!
19-Relazioni internazionali						#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti						#DIV/0!
TOTALE	328.500,00	652.282,64	544.801,30	64.074,29	43.407,05	7%

Lo scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti alla Missione 01- Servizi istituzionali, generali e di gestione è stato determinato dalla mancata realizzazione dell'edicola religiosa di Masonte perché anon ancora ricevuto il rimborso dell'assicurazione e alla previsione di rimborsi per concessioni edilizie non arrivati.

Lo scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti alla Missione 10-Trasporti e diritto alla mobilità è data principalmente dal rinvio al 2019 di 15.000 euro di spesa per sistemazione della strada di Marano interrotta dalla frana, il contributo regionale è stato previsto sul 2019 come dacronoprogramma di spesa.

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

OPERA	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO A FPV 2019	FINANZIAMENTO
INCARICO PROFESSIONALE PER PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PISCINA COMUNALE	€ 14.214,11	€ 16.467,98	ALINEAZIONE BENI IMMOBILI
			AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI DA RENDICONTO 2017
			FONDO ROTATIVO PROGETTUALITA' CON CASSA DDPP
INCARICO PROFESSIONALE PER PROGETTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA	€ 33.166,21	€ 38.425,32	LOCULI
			ALIENAZIONI
			AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI DA RENDICONTO 2017
			FONDO ROTATIVO PROGETTUALITA' CON CASSA DDPP
CONSOLIDAMENTO STRADE/PARCHeggi DANNEGGIATI DA EVENTI ATMOSFERICI	€ 23.759,84		AVANZO VINCOLATO DA RENDICONTO 2016 (PROVENTI SANZIONI CDS)
			MONETIZZAZIONI
CONSOLIDAMENTO STRADA COMUNALE BOMBIANA - SILLA	€ 51.547,08		PAO
COMPLETAMENTO STRADA RONCHIDOSO FINANZIATA N PARTE DA BONIFICA RENANA NEL 2017	€ 11.500,00		AVANZO VINCOLATO DA RENDICONTO 2016 (PROVENTI SANZIONI CDS)
RESTITUZIONE PROVENTI PC A FAMIGLIE			PROVENTI CE
RESTITUZIONE PROVENTI PC A IMPRESE			PROVENTI CE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO MARANO	€ 35.488,07		PROVENTI DA CONCESSIONE LOCULI - CAP. 3013 -
MANUTENZIONE PARCO SILLA - AREA VERDE COOP	€ 22.000,00		DISAGIO AMBIENTALE
			PROVENTI CE

ACQUISTO ATTREZZATURA PER P.M.	€ 9.540,89		PROVENTI CDS
STATO D'EMERGENZA IN PIETRACOLORA X MOVIMENTO FRANOSO	€ 14.998,63		CONTRIBUTO ART. 10 L.R. 1/2005 PER STATO D'EMERGENZA PIETRACOLORA - RIF. DELIBERA REGIONE E.R. N. 366 DEL 12.03.2018
ACQUISTO GIOCHI PER PARCO	€ 9.657,52		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI DA RENDICONTO 2017
MANUTENZIONE PISCINA	€ 15.000,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI DA RENDICONTO 2017
MANUTENZIONE FONTANA PIAZZA A. BRASA	€ 22.000,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI DA RENDICONTO 2017
			CONTRIBUTO DA BONIFICA RENANA
COMPLETAMENTO LAVORI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLE CAPOLUOGO	€ 11.824,98	€ 9.180,99	F.P.V. DI ENTRATA DA MUTUO CASSA DD.PP.
AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO	€ 3.245,25		CONCESSIONI CIMITERIALI
	€ 90.247,38		F.P.V. DI ENTRATA DA ENTRATE CIMITERIALI
ACQUISTO AUTO PER P.M.	€ 27.538,80		F.P.V. DI ENTRATA DA ENTRATE CDS
MANUTENZIONE STRADE DANNEGGIATE DA EVENTI ATMOSFERICI	€ 11.941,03		F.P.V. DI ENTRATA DA ENTRTE DISAGIO AMBIENTALE
LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA SITO IN FRAZIONE DI MARANO LOC. MARANINA DISTRUTTA DALLA FRANA	€ 49.833,14		CONTRIBUTO REG.LE

LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA SITO IN FRAZIONE DI MARANO LOC. MARANINA DISTRUTTA DALLA FRANA	€ 35.000,00		CONTRIBUTO REG.LE
LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLE CARREGGiate STRADALI DI RONCHIDOSO E MASONTE DI SOPRA: AFFIDAMENTO E	€ 10.000,00		MONETIZZAZIONI
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO DISABILI IN LOC. GRILLA			MONETIZZAZIONE SU CONCESSIONE EDILIZIA ZUCCARINI F. / MANARESI C.
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA IN LOC. CAVRULLO	€ 10.600,00		MONETIZZAZIONI
			AVANZO DESTINATO AD INVESTIMENTI
CONSOLIDAMENTO TRATTO STRADALE IN LOC. ROCCA PITIGLIANA	€ 10.000,00		CONTR. REG.LE
			MONETIZZAZIONI
PERMUTA CON ZUCCARINI F. MANARESI C.	€ 8.341,73		PROVENTI DA CONCESSIONE D'USO PARCHEGGIO
			ALINEAZIONE BENI IMMOBILI
PERMUTA CON ZUCCARINI F. MANARESI C.	€ 1.467,92		ALINEAZIONE BENI IMMOBILI
PERMUTA INFRASTRUTTURE STRADALI IN LOC. MARANO	€ 1.000,00		ALINEAZIONE BENI IMMOBILI
RIFACIMENTO EDICOLA RELIGIOSA IN LOC. MASONTE	€ -		INDENNIZZO DA ASSICURAZIONE
ACQUISTO SERVER E PC TRAMITE SERVIZIO UNIONE	€ 7.893,16		AVANZO DESTINATO AD INVESTIMENTI
ATTREZZATURE PER VV.FF.	€ 2.995,56		CONTR. REG.LE
	€ 544.801,30	€ 64.074,29	

e sono stati finanziati con

ND	Fonti di finanziamento	2018	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	13.120,65	3%
2	Avanzi di bilancio		0%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	8.420,18	2%
4	Proventi da monetizzazione standard pubblici	16.591,84	3%
5	Proventi concessioni edilizie	10.000,00	2%
6	Proventi concessioni cimiteriali	40.282,33	8%
7	Trasferimenti in conto capitale	194.374,41	38%
8	Avanzo di amministrazione	77.577,00	15%
9	Fondo pluriennale vincolato	150.733,18	154%
TOTALE MEZZI PROPRI		511.099,59	71%
9	Mutui passivi	97.776,00	100%
10	Prestiti obbligazionari		0%
11	Altre forme di indebitamento		0%
TOTALE INDEBITAMENTO		97.776,00	100%
TOTALE		608.875,59	

Interessante è rilevare l'andamento storico degli ultimi quattro anni, mettendo a confronto gli investimenti attivati, le relative fonti di finanziamento nonché il residuo debito mutui alla fine di ogni esercizio.

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Impegni spese in c/capitale	555.234,37	678.902,94	704.537,71	608.875,59
Finanziamento con mezzi propri	405.234,37	615.677,94	286.498,94	511.099,59
Ricorso all'indebitamento	150.000,00	62.225,00	418.044,76	97.776,00
Residuo debito mutuo al 31/12	8.477.381,86	7.890.155,87	7.932.310,15	7.557.394,86

7) I SERVIZI PUBBLICI

Si evidenzia che l'unico servizio a domanda individuale gestito riguarda i servizi cimiteriali, considerato che a dal 2017 i servizi educativi e dell'infanzia sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

7.1) Servizi cimiteriali

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 6 in data 22/01/2018 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 70,92%.

A consuntivo la gestione del servizio ha registrato una copertura del 68,61%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
servizi cimiteriali	19.871,00	28.960,36	9.089,36	69%
TOTALE	19.871,00	28.960,36	9.089,36	69%

Nella tabella sotto riportata si evidenzia l'andamento storico degli ultimi quattro anni:

SERVIZIO	% di copertura dell'esercizio 2015	% di copertura dell'esercizio 2016	% di copertura dell'esercizio 2017	% di copertura dell'esercizio 2018
SERVIZI CIMITERIALI	96%	57%	71%	69%
ASILO NIDO	81%	71%		
MENSA SCOLASTICA	70%	79%		
PRE/POST SCUOLA	72%	75%		
MEDIA COMPLESSIVA	80%	71%	71%	69%

7.2) Servizio rifiuti

Confronto dati preventivi/consuntivi

CONTO ECONOMICO TARI - PREVISIONE 2018			CONSUNTIVO 2017		
Spazzamento con Valreno (iva inclusa)	€ 37.950,00	CSL	Spazzamento con Valreno (iva inclusa)	IMP. 25 / 781	€ 37.837,23
Spazzamento con polisportiva Silla	€ 12.000,00	CSL	Spazzamento con polisportiva Silla	IMP. 1186	€ 12.000,00
Spazzamento meccanico fatto dal comune		CSL	Spazzamento meccanico fatto dal comune		
TOT CSL quota comune	€ 49.950,00		TOT CSL quota comune	€ 49.837,23	
Spese per il personale ufficio tecnico (compreso Quota atersir)	€ 15.000,00	CGG	Spese per il personale ufficio tecnico (compreso oneri e irap)		€ 15.000,00
	€ 1.378,69	CGG	Quota atersir	IMP. 1621	€ 1.378,69
TOT CGG quota comune	€ 16.378,69		TOT CGG quota comune	€ 16.378,69	
Spese per il personale ufficio tributi (compreso oneri e irap)	€ 32.000,00	CARC	Spese per il personale ufficio tributi (compreso oneri e irap)		€ 32.000,00
Spese generali (€ 28.000 x coattivo + spese postali € 5.000 + assistenza sw € 1.000 + modulistica e supporti vari € 1.000,00)	€ 35.000,00	CARC	Spese generali (spese postali € 5.200 + assistenza sw € 1.000 + modulistica e supporti vari € 1.000,00 + ELABORAZIONE TARIFFE	IMP. 1486 / 1487 / 1192 PARTE / imp. 1145 parte / 371 parte / 182 parte / 1260 e 283 parte / 295	€ 31.460,50
TOT CARC quota comune	€ 67.000,00		TOT CARC quota comune	€ 63.460,50	
Fondo Svalutazione Crediti (da 0,5 al 5% dei crediti riportati in bilancio)	€ 45.000,00	CCD	Fondo rischi su crediti (da 0,5% a 5% dell'entrata TARES prevista)		€ 45.000,00
Rimborso Miur per scuole	-€ 2.344,00	CCD	Rimborso Miur per scuole	ACC. 282	-€ 2.260,12
Quota terremoto	€ 2.502,02	CCD	Quota terremoto	IMP-. 1621	€ 2.502,02
Incentivo Comuni servizi LFBI (compreso nei CCD)	€ -	CCD	Incentivo Comuni servizi LFBI (compreso nei CCD)		€ -
TOT CCD quota comune	€ 45.158,02		TOT CCD quota comune	€ 45.241,90	
TOTALE COSTI COMUNE	€ 178.486,71		TOTALE COSTI COMUNE	€ 174.918,32	
QUOTA COSTO F.DO PER IL COMUNE L.R. 16/2015 + CONGUAGLIO FORMAZIONE FONDO 2017 (COMPRESI NEI CCD DEL GESTORE)	€ 8.763,00		QUOTA COSTO F.DO PER IL COMUNE L.R. 16/2015 + CONGUAGLIO FORMAZIONE FONDO 2017 (COMPRESI NEI CCD DEL GESTORE)	imp. 619	€ 8.763,00
SERVIZI COSEA x raccolta, smaltimento, pre/trattamento, spazzamento manuale IVA COMPRESA	€ 891.182,08		SERVIZI COSEA x raccolta, smaltimento, pre/trattamento, spazzamento manuale IVA COMPRESA + QUOTE funzionamento atersir L. 16/2015	IMP. 315 316 317 318 364 365 540 541 542 543 566 567 797 911 981 1115 1323 1704	€ 885.763,32
TOTALE GENERALE COSTI A PREVENTIVO	€ 1.078.431,79		TOTALE GENERALE COSTI A CONSUNTIVO	€ 1.069.444,64	
ENTRATA			ENTRATA		
ENTRATA PREVISIONALE DA RUOLO 2018 - CAP. 1027	€ 1.030.000,00		ENTRATA PREVISIONALE DA RUOLO 2018 - CAP. 1027	€ 1.008.109,52	
ENTRATA PER TARI GIORNALIERA - CAP. 1028	€ 500,00		ENTRATA PER TARI GIORNALIERA - CAP. 1028 acc. 75/18	€ 441,58	
TARI - ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO - CAP. 1029	€ 25.000,00		TARI - ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO - CAP. 1029 acc. 94/18	€ 23.938,85	
TARES - ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO - CAP. 1032 acc. 8/2018	€ 6.000,00		TARES - ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO - CAP. 1032 acc. 8/18	€ 4.805,02	
APPLICAZIONE AVANZO	€ 16.931,79		APPLICAZIONE AVANZO	€ 28.344,00	
TOTALE ENTRATA	€ 1.078.431,79		TOTALE ENTRATA	€ 1.065.638,97	
PEF APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 11 DEL 29/03/2018			AVANZO	-€ 3.805,67	
TARIFFE APPROVATE CON DELIBERA C.C. 12 DEL 29/03/2018					

L'avanzo di amministrazione al 31/12/2018 comprende € 22.856,49 quale risultanza positiva dei pef dal 2013 al 2018. Tali somme sono vincolate alla gestione del PEF.

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 25 in data 28/03/2019.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo/disavanzo di Euro 252.983,42 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	389.860,33
Minori residui attivi riaccertati	-	665.011,29
Minori residui passivi riaccertati	+	22.167,54
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 252.983,42

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	1.395.850,87		
II – Trasferimenti correnti	209.193,12	I – Spese correnti	1.055.880,56
III – Entrate extra-tributarie	869.156,53		
IV – Entrate in c/capitale	45.864,02	II – Spese in c/capitale	181.449,86
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	67.507,67	III – Spese per incremento di attività finanziarie	-
VI – Accensione di mutui	8.044,76	IV – Rimborso di prestiti	-
VII – Anticipazioni da tesoriere	-	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	16.411,45	VII – Spese per servizi c/terzi	121.062,14
TOTALE	2.612.028,42	TOTALE	1.358.392,56

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 1.290.894,89;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 1.227.299,25;

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 25 in data 28/03/2019, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati € 65.904,29. di impegni, di cui € 9.180,99 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

DESCRIZIONE	Gestione	Corrente	Capitale	Totale
FPV di spesa costituito in corso di esercizio	CO	€ 67.901,00	€ 0,00	€ 67.901,00
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	CO	€ 1.830,00	€ 54.893,30	€ 56.723,30
	RE	€	€ 9.180,99	€ 9.180,99
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	RE	€	€	€
TOTALE FPV DI SPESA		€ 69.731,00	€ 64.074,29	€ 133.805,29
<i>di cui FPV gestione di competenza</i>	CO	€ 69.731,00	€ 54.893,30	€ 124.624,00
<i>di cui FPV gestione dei residui</i>	RE	€	€ 9.180,99	€ 9.180,99

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	1.395.850,87	940.421,90	52.555,60			402.873,37
Titolo II	209.193,12	201.222,33		0,98		7.971,77
Titolo III	869.156,53	94.570,26	222.596,34			551.989,93
Gestione corrente	2.474.200,52	1.236.214,49	275.151,94	0,98	-	962.835,07
Titolo IV	45.864,02					45.864,02
Titolo V	67.507,67	46.069,27	-			21.438,40
Titolo VI	8.044,76	8.044,76				-
Gestione capitale	121.416,45	54.114,03	-	-	-	67.302,42
Titolo VII	-					-
Titolo IX	16.411,45	566,37				15.845,08
TOTALE	2.612.028,42	1.290.894,89	275.151,94	0,98	-	1.045.982,57

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	1.055.880,56	960.153,78	21.902,16		73.824,62
Titolo II	181.449,86	177.640,48	225,38		3.584,00
Titolo III	-	-	-		-
Titolo IV	-	-	-		-
Titolo V	-	-	-		-
Titolo VII	121.062,14	89.504,99	40,00		31.517,15
TOTALE	1.358.392,56	1.227.299,25	22.167,54	-	108.925,77

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI							
Titolo I	377,64	524,23	66.216,34	133.972,34	201.782,82	736.815,29	1.139.688,66
di cui Tarsu/tari	377,64	524,23	55.565,25	87.015,43	112.036,43	181.289,75	436.808,73
di cui F.S.R o F.S.							
Titolo II					7.971,77	231.304,73	239.276,50
di cui trasf. Stato							
di cui trasf. Regione					7.971,77	72.709,89	80.681,66
Titolo III	1.448,15	1.962,90	144.819,89	331.094,81	72.664,18	203.245,03	755.234,96
di cui Tia							
di cui Fitti Attivi						1.106,40	1.106,40
di cui sanzioni CdS	179,15	143,82	89.650,46	241.103,89	57.974,85	103.766,60	492.818,77
Tot. Parte corrente	1.825,79	2.487,13	211.036,23	465.067,15	282.418,77	1.171.365,05	2.134.200,12
Titolo IV					45.864,02	183.671,20	229.535,22
di cui trasf. Stato							
di cui trasf. Regione						112.994,18	112.994,18
Titolo V					21.438,40		21.438,40
Titolo VI						97.776,00	97.776,00
Titolo VII							
Titolo IX	5.299,30	10.545,78				545,00	16.390,08
Totale Attivi	7.125,09	13.032,91	211.036,23	465.067,15	349.721,19	1.453.357,25	2.499.339,82
PASSIVI							
Titolo I	794,50	15.439,63	4.419,89	46.559,49	6.611,11	1.222.534,39	1.296.359,01
Titolo II					3.584,00	251.533,65	255.117,65
Titolo III							
Titolo IV							
Titolo V							
Titolo VII	15.693,02	10.801,00	2.326,48		2.696,65	95.807,25	127.324,40
Totale Passivi	16.487,52	26.240,63	6.746,37	46.559,49	12.891,76	1.569.875,29	1.678.801,06

8.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	2.474.200,52	389.860,33	665.011,29		962.835,07	39%	1.236.214,49	128%
Gestione capitale	121.416,45				67.302,42	55%	54.114,03	80%
Servizi conto terzi	16.411,45				15.845,08	97%	566,37	4%
TOTALE	2.612.028,42	389.860,33	665.011,29	-	1.045.982,57	40%	1.290.894,89	123%

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui attivi** accertati sono le seguenti:

- a) residui attivi stralciati per **insussistenza** complessivi € 386.531,82
1) accertamenti da stralciare 22.886,60
2) accertamenti eliminati per errata imputazione contabile €363.645,22

- b) residui attivi stralciati per **inesigibilità o dubbia esigibilità** € 278.479,47
1) per dubbia esigibilità portati a stato patrimoniale € 257.457,14
2) per inesigibilità € 21.022,33

Le principali voci che confluiscono tra i **maggiori residui attivi** accertati sono le seguenti:

- 1) accertamenti riscritti alla corretta imputazione contabile € 363.645,22
2) € 26.215,11 di cui la maggior parte è da riferirsi a riscossione coattiva di entrate tributarie e da sanzioni stralciate dal conto del bilancio e iscritte nello stato patrimoniale oltre a € 3.998,37 per add.le irpef anni pregressi .

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Tit. di entrata	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
1	Recupero ici/imu/tasi	292.087,69	Dubbia
1	Tassa rifiuti	327.704,35	Dubbia
1	Recupero tassa rifiuti	109.104,37	Dubbia
3	Sanzioni cds	492.818,77	Dubbia
3	Sanzioni amministrative	164.917,10	Dubbia

8.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	1.055.880,56	21.902,16		73.824,62	7%	960.153,78	1301%
Gestione capitale	181.449,86	225,38		3.584,00	2%	177.640,48	4956%
Servizi conto terzi	121.062,14	40,00		31.517,15	26%	89.504,99	284%
TOTALE	1.358.392,56	22.167,54	-	108.925,77	8%	1.227.299,25	1127%

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 233.977,62, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 81.723,98
FPV di entrata di parte capitale:	€. 152.253,64

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:

Cap.	Imp. n./anno	Descrizione	CORRENTE	CAPITALE	Anno di imputazione
1016	44/2018	salario accessorio	705,00		2018
1025	45/2018	salario accessorio	2.962,00		2018
1026	46/2018	salario accessorio	252,00		2018
1079	47/2018	salario accessorio	1.073,00		2018
1081	48/2018	salario accessorio	4.503,00		2018
1089	49/2018	salario accessorio	383,00		2018
1109	50/2018	salario accessorio	504,00		2018
1111	51/2018	salario accessorio	2.116,00		2018
1115	52/2018	salario accessorio	180,00		2018
1261	53/2018	salario accessorio	2.731,00		2018
1268	54/2018	salario accessorio	650,00		2018
1266	55/2018	salario accessorio	233,00		2018
2174	56/2018	salario accessorio	41.890,00		2018
2175	57/208	salario accessorio	10.234,00		2018
2176	58/2018	salario accessorio	3.655,00		2018
1036	39/2018	segreteria convenzionata	3.450,00		2018
2174	272/2018	salario accessorio	2.386,23		2018
2175	274/2018	salario accessorio	567,92		2018
2176	273/2018	salario accessorio	202,83		2018
1086	257/2018	incarico professionale	3.046,00		2018
3131	333/2018	adeguamento sismico suole		1.037,98	2018
3302	326/2018	ampliamento cimitero		56.997,45	2018
3302	328/2018	incarico professionale per adeguamento sismico cimitero capoluogo		1.015,04	2018
3101	332/2018	acquisto auto p.m.		27.538,80	2018
3473	330/2018	manutenzione straordinaria strade		11.941,03	2018
3131	331/2018	adeguamento sismico suole		19.967,99	2018
3302	329/2018	ampliamento cimitero capoluogo		33.755,35	2018
TOTALE FPV DI ENTRATA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO			81.723,98	152.253,64	

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza

temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio sono stati assunti i seguenti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

CO/CA	Cap.	Imp. n.	Descrizione	Imputazione 2019	Imputazione 2020	Imputazione 2021 e succ.
CO	1016	1673/18	SALARIO ACCESSORIO	715,00		
CO	1025	1674/18	SALARIO ACCESSORIO	3.000,00		
CO	1026	1675/18	SALARIO ACCESSORIO	255,00		
CO	1036	1676/18	SALARIO ACCESSORIO	4.550,00		
CO	1162	1677/18	SEGRETERIA CONVENZIONATA	320,00		
CO	1079	1678/18	SALARIO ACCESSORIO	1.150,00		
CO	1081	1679/18	SALARIO ACCESSORIO	4.800,00		
CO	1089	1680/18	SALARIO ACCESSORIO	410,00		
CO	1109	1681/18	SALARIO ACCESSORIO	506,00		
CO	1111	1682/18	SALARIO ACCESSORIO	2.125,00		
CO	1115	1683/18	SALARIO ACCESSORIO	181,00		
CO	1261	1684/18	SALARIO ACCESSORIO	2.750,00		
CO	1268	1686/18	SALARIO ACCESSORIO	655,00		
CO	1266	1685/18	SALARIO ACCESSORIO	234,00		
CO	2174	1687/18	SALARIO ACCESSORIO	34.900,00		
CO	2175	1688/18	SALARIO ACCESSORIO	8.350,00		
CO	2176	1689/18	SALARIO ACCESSORIO	3.000,00		
				67.901,00	-	-
TOTALE				67.901,00		

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del

fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 25 in data 28/03/2019, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Impegni assunti in competenza dell'esercizio 2018

CO/CA	Cap.	Imp. n.	Descrizione	Imputazione 2019	Imputazione 2020	Imputazione 2021 e succ.
CA	3131	331/2018	COMPLETAMENTO LAVORI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLE CAPOLUOGO	9.180,99		
CA	3407	1178/2018	PROGETTAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE E PISCINA	7.575,27		
CA	3407	1178/2018	PROGETTAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE E PISCINA	6.093,16		
CA	3407	1180/2018	PROGETTAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE E PISCINA	2.470,20		
CA	3407	1181/2018	PROGETTAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE E PISCINA	329,35		
CA	3131	1182/2018	PROGETTAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE E PISCINA	17.675,65		
CA	3131	1183/2018	PROGETTAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE E PISCINA	14.217,36		
CA	3131	1184/2018	PROGETTAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE E PISCINA	5.763,80		
CA	3131	1185/2018	PROGETTAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE E PISCINA	768,51		
CO	1055	1260/2018	PASSAGGIO DATI AL NUOVO SERVER PROGRAMMA DATAGRAPH	366,00		
CO	1055	1261/2018	PASSAGGIO DATI AL NUOVO SERVER PROGRAMMI @KROPOLIS E SERPICO	1.464,00		
				65.904,29	-	-
TOTALE				€	65.904,29	
<i>di cui: PARTE CORRENTE</i>				€	1.830,00	
<i>di cui: PARTE CAPITALE</i>				€	64.074,29	

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate le seguenti economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

ANNO	NUM IMP	OGGETTO	ANNO CRONO	FPV ECO COMP (COL. X)	CAPITOLO
2018	1714	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1016	2017	€ 54,43	1016
2018	45	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1025	2017	€ 228,50	1025
2018	46	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1026	2017	€ 19,65	1026
2018	47	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1079	2017	€ 56,15	1079
2018	48	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1081	2017	€ 230,52	1081
2018	49	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1089	2017	€ 19,84	1089
2018	50	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1109	2017	€ 56,53	1109
2018	51	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1111	2017	€ 235,84	1111
2018	52	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1115	2017	€ 20,19	1115
2018	53	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1261	2017	€ 242,84	1261
2018	55	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1266	2017	€ 21,51	1266
2018	54	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 1268	2017	€ 57,82	1268
2018	56	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 2174	2017	€ 11.496,31	2174
2018	57	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 2175	2017	€ 2.986,99	2175
2018	58	2017 - SALARIO ACCESSORIO CAP. 2176	2017	€ 1.177,46	2176
2018	329	LAVORI DI AMPLIAMENTO CIMITERO DEL CAPOLUOGO	2017	€ 1.520,46	3302
				€ 18.425,04	

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 133.805,29 ed è così determinato:

DESCRIZIONE	Gestione	Corrente	Capitale	Totale
FPV di spesa costituito in corso di esercizio	CO	€ 67.901,00	€ 0,00	€ 67.901,00
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	CO	€ 1.830,00	€ 54.893,30	€ 56.723,30
	RE	€	€ 9.180,99	€ 9.180,99
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	RE	€	€	€
TOTALE FPV DI SPESA		€ 69.731,00	€ 64.074,29	€ 133.805,29
<i>di cui FPV gestione di competenza</i>	CO	€ 69.731,00	€ 54.893,30	€ 124.624,00
<i>di cui FPV gestione dei residui</i>	RE	€	€ 9.180,99	€ 9.180,99

La consistenza del FPV *trova* corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	5,47%	5,73%	5,53%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	8.477.381,86	7.890.570,50	7.932.310,15
Nuovi prestiti (+)	63.225,00	418.044,76	97.776,00
Prestiti rimborsati (-)	650.036,36	376.305,11	472.691,45
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	7.890.570,50	7.932.310,15	7.557.394,70
Numero abitanti al 31.12	4828	4846	4840
Debito medio per abitante	1.634,34	1.636,88	1.561,45

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	310.629,48	302.519,41	300.241,80
Quota capitale	650.036,36	377.164,63	472.691,45
TOTALE	960.665,84	679.684,04	772.933,25

A dicembre è stato assunto con cassa Depositi e prestiti un mutuo flessibile di € 990.200,00 per il finanziamento dei lavori di efficientamento energetico nelle scuole del capoluogo e nella piscina comunale. La quota parte che grava sul 2018 è di € 97.776,00

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

In allegato si riportano elaborati e relative relazioni predisposte dalla società Esse In srl alla quale è stato affidato il servizio di tenuta ed adeguamento alla contabilità economico patrimoniale armonizzata.

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai

fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di €. 700/1000

12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018

La gestione del pareggio di bilancio ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- Miglioramento obiettivo per spazi concessi alla regione con patto di solidarietà nel 2016 per € 90.000,00
- Obiettivo da conseguire di € 102.000 (corrisponde al contributo imu/tasi accertato nel 2018, entrata non valida ai fini del pareggio di bilancio)

12.3) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 28.03.2019, da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	€ 78,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 82,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	€ 131,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	€ 18,00
Entrate finali	+	€ 5.231,00
Spese finali	-	€ 4.894,00
Saldo entrate/ spese		€ 610,00
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	€ 90,00
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	
SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI RIDETERMINATO	A	€ 700,00
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	€ 102,00
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	€ 598,00

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni;

vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	GAGGIO MONTANO	Prov.	B O
			Barrare la condizione che ricorre

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della

“Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali” ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di “Acquedotto”, nonché il costo complessivo della gestione del “Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani”, che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l’art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l’Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all’art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all’adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di “Dissesto finanziario” sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l’avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell’art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla “procedura di riequilibrio finanziario pluriennale”, per tutto il periodo di durata del “Piano” sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei “servizi a domanda individuale” nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del “Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani” e del Servizio “Acquedotto”.

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all’1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. n. 34 del 28/09/2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 43 del 18/12/2018 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2018), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 **ovvero** non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è in corso di comunicazione, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art. 15 del D.Lgs. n. 175/2016 .

14.3) Elenco enti e organismi partecipati

ORGANISMI STRUMENTALI ²	SITO INTERNET

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI ³	SITO INTERNET

² L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce "organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica".

³ L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce **ente strumentale** "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

Il principio specifica che trattasi di **enti strumentali controllati**.

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI ⁴	SITO INTERNET	BILANCI SU SITO
COSEA CONSORZIO	www.cosea.bo.it	SI
COSEA AMBIENTE SPA	www.coseaambientespa.it	SI
LEPIDA SPA	www.lepida.it	SI
HERA SPA	www.gruppohera.it	SI

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Alla data del 31/12/2018 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI / CONSORZI PARTECIPATI IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
COSEA CONSORZIO	5,26%
COSEA AMBIENTE SPA	4,94%
LEPIDA SPA	0,015%
HERA SPA	0,00013%

14.4) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

Denominazione	Debiti dell'ente verso l'organismo	Crediti dell'ente verso l'organismo	Discordanze	Motivazione
COSEA AMBIENTE	€ 230.563,84 al netto di iva	€ 0,00	€ 0,00	
COSEA CONSORZIO	€ 4.846,00	€ 158.594,84	€ 0,19	Arrotondamento
LEPIDA SPA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

In allegato sono riportate le note informative asseverate.

⁴ Secondo il principio gli **enti strumentali partecipati** sono gli enti pubblici e privati e le aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 con delibera di C.C. N. 16 DEL 29/03/2018 è stato riconosciuto un debito fuori bilancio per un importo di €. 15.000,00, ai sensi dell'art. 194 del TUEL, per lavori di somma urgenza a seguito di danni causati da un movimento franoso in loc. Campaccio di Pietracolora. I lavori sono stati regolarizzati mediante trasferimento di risorse da amministrazioni pubbliche, così come da delibera di Giunta Regionale n. 366 del 12/03/2018, risorse messe a disposizione a seguito di richiesta di attivazione dell'art. 10 della L.R. n. 01/2005.

Del debito ne è stata data dovuta comunicazione alla Corte dei Conti sez. regionale Emilia Romagna che con nota ricevuta al ns. prot. in data 30.01.2019 n. 881 ha comunicato l'avvenuta archiviazione.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre non sussistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Relazione sulla Gestione per la contabilità economico patrimoniale ex art. 11 D.Lgs. 118/2011

Premessa

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2018, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Com'è noto l'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La contabilità economico patrimoniale è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che, per raggiungere lo stesso obiettivo, prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati delle rilevazioni economico patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio e, dall'altro, le integrazioni necessarie per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie le quali, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compresso e non intelligibili con l'economico patrimoniale.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili che, a differenza del passato, sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria (che, come già accennato, rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili) risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118), l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione, e definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro la norma e il principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Sempre per previsione normativa, la contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

Come già accennato in premessa, si evidenzia che tutto il sistema contabile integrato degli enti locali è caratterizzato dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale) correlate fra loro nelle quali le codifiche delle parti patrimoniale ed economica non sono omogenee.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al

quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere interessate.

Con questo metodo viene generata una rilevante quantità di registrazioni in partita doppia, caratterizzata da una accentuata elementarità e ripetitività, (generando una moltiplicazione di dati privi di utilità oggettiva e connotati da scarsa efficacia) che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche ed extracontabili nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente, con quelle necessarie alla rilevazione delle operazioni più complesse (es. plus e minus valori ecc.) e con scritture di assestamento e rettifica sotto il profilo della competenza economica temporale che, proprio per la loro natura e complessità, non possono essere schematizzate in quanto frutto dell'attività di valutazione ed analisi che deve essere svolta dal soggetto deputato alla tenuta di tali scritture contabili.

Conformemente a quanto previsto dal principio, il nostro ente ha provveduto ad effettuare le registrazioni contabili in partita doppia utilizzando il piano dei conti integrato e la matrice di correlazione senza discostarsi - di norma - in senso sostanziale, dopo aver comunque effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risulta affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

Impianto della contabilità economico patrimoniale armonizzata

Conformemente alla previsione normativa, il nostro ente ha provveduto, prima dell'esercizio che stiamo commentando, ad effettuare la riclassificazione di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti e quelli relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

1.STATO PATRIMONIALE

La novità più rilevante nell'esposizione dei dati nello stato patrimoniale rispetto all'esercizio scorso è rappresentata dall'inserimento, fra le poste del netto, di due nuove tipologie di riserve indisponibili delle quali ci occuperemo più avanti, nel paragrafo relativo al Netto Patrimoniale.

Ciò posto, passiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

2. ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

B I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1 del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n. 24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il totale delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio è ammontato a euro 16.021,20 mentre nell'anno precedente assommavano ad euro 15.903,69. Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal

punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Oltre agli incrementi come sopra descritti i saldi contabili e gli inventari sono stati incisi dalla registrazione delle cessioni contabilizzate nell'esercizio, cui

sono conseguiti la rilevazione l'utilizzo del fondo di ammortamento e delle relative plus/minusvalenze.

Sono state inoltre rilevate negli inventari le radiazioni/rottamazioni extracontabili oggettivamente avvenute nell'esercizio con la conseguente contabilizzazione dei loro effetti economico patrimoniali.

Nell'esercizio che stiamo commentando non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio.

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente.

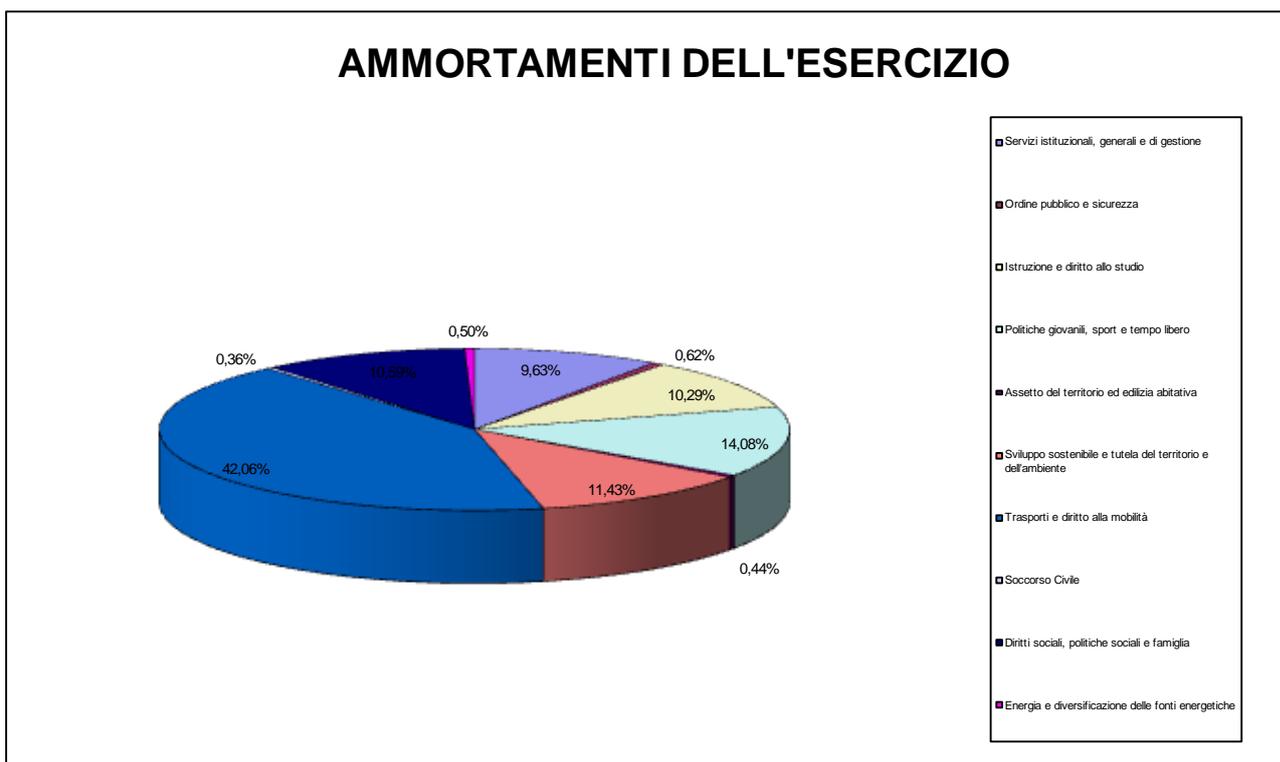
Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

Nel loro complesso le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono ammontate ad euro 703.134,79 rispetto all'esercizio precedente nel quale risultavano essere pari ad euro 685.548,48.

La riclassificazione delle quote del corrente esercizio, in base alle missioni fra le quali sono suddivisi i costi di esercizio, produce le risultanze indicate nel prospetto che segue:

Missione	Importo euro	incidenza %
Servizi istituzionali, generali e di gestione	67.623,51	9,63%
Ordine pubblico e sicurezza	4.390,93	0,62%
Istruzione e diritto allo studio	72.350,50	10,29%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	98.988,91	14,08%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.111,94	0,44%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	80.397,63	11,43%
Trasporti e diritto alla mobilità	295.732,96	42,06%
Soccorso Civile	2.540,00	0,36%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	74.496,58	10,59%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.501,83	0,50%
Totale Ammortamenti	703.134,79	100,00%

La loro rappresentazione grafica, invece, risulta la seguente:

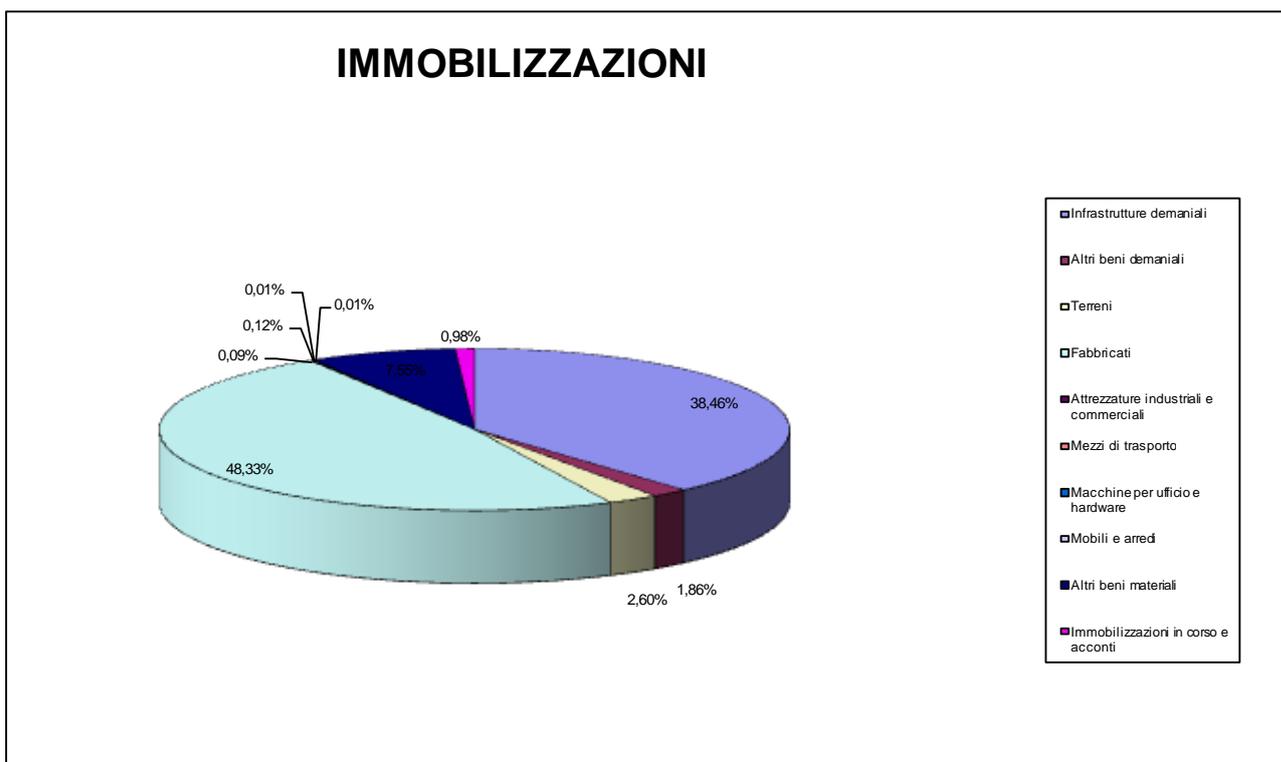


Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 25.275.285,89 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	9.720.729,58	38,46%
Altri beni demaniali	468.964,14	1,86%
Terreni	657.414,53	2,60%
Fabbricati	12.216.494,21	48,33%
Attrezzature industriali e commerciali	23.167,28	0,09%
Mezzi di trasporto	30.315,98	0,12%
Macchine per ufficio e hardware	2.053,21	0,01%
Mobili e arredi	1.858,22	0,01%
Altri beni materiali	1.907.064,25	7,55%
Immobilizzazioni in corso e acconti	247.224,49	0,98%
Totale Immobilizzazioni Materiali	25.275.285,89	100,00%

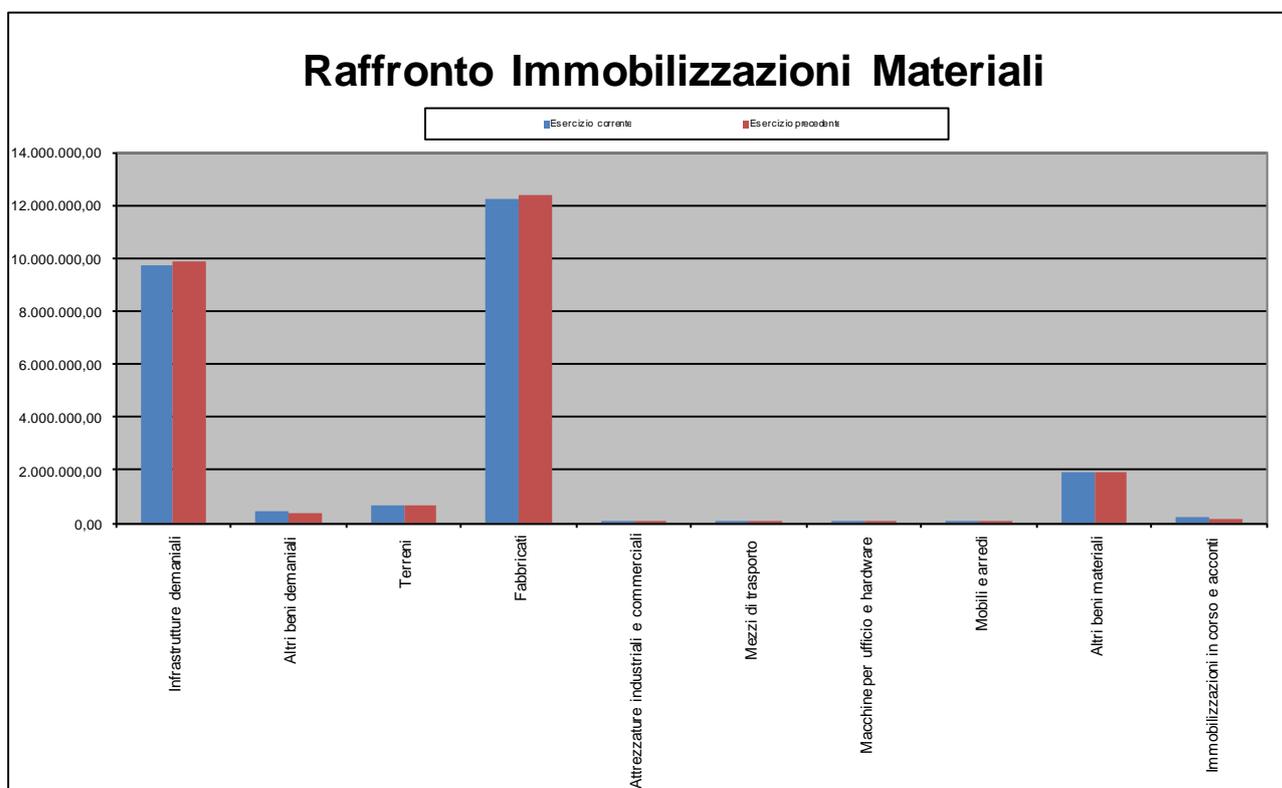
La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:



Il raffronto dei valori immobilizzati al termine dell'esercizio che stiamo commentando con quelli dell'anno precedente fa emergere un decremento di euro 170.820,93 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Infrastrutture demaniali	9.720.729,58	9.902.015,06	-181.285,48
Altri beni demaniali	468.964,14	389.517,96	79.446,18
Terreni	657.414,53	634.836,77	22.577,76
Fabbricati	12.216.494,21	12.403.706,86	-187.212,65
Attrezzature industriali e commerciali	23.167,28	12.107,95	11.059,33
Mezzi di trasporto	30.315,98	11.849,86	18.466,12
Macchine per ufficio e hardware	2.053,21	3.257,02	-1.203,81
Mobili e arredi	1.858,22	1.666,66	191,56
Altri beni materiali	1.907.064,25	1.907.064,25	0,00
Immobilizzazioni in corso e acconti	247.224,49	180.084,43	67.140,06
Totale	25.275.285,89	25.446.106,82	-170.820,93

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, nonché i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio il quale prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nella determinazione delle caratteristiche di durevolezza della perdita di valore.

L'art. 2426 del codice civile, dal quale è mutuata la previsione del principio, infatti, condiziona la valutazione di "perdita durevole" alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura.

In questo quadro normativo, già di per sè molto complesso, va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine.

Da quest'anno, poi, il principio prevede che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzeri e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, le viene attribuito il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo

o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 26.584,00, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
HERA Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	2.000,00
COSEA Ambiente Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	23.584,00
Lepida Spa	Altri Soggetti	Costo	1.000,00
Totale			26.584,00

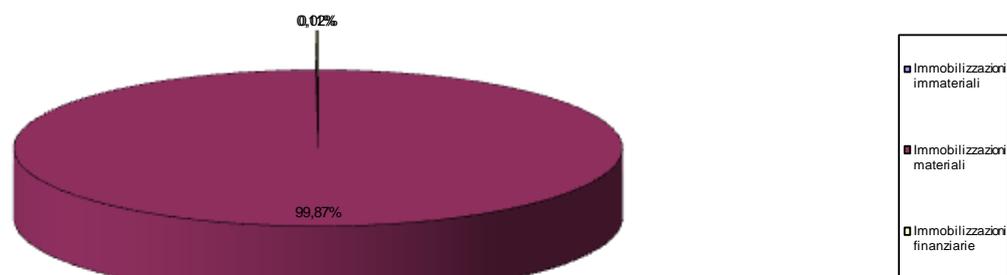
Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 25.307.254,09 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	5.384,20	0,02%
Immobilizzazioni materiali	25.275.285,89	99,87%
Immobilizzazioni finanziarie	26.584,00	0,11%
Totale	25.307.254,09	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:

COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani, ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

Dopo aver abbandonato, già dallo scorso anno, la previgente classificazione fra crediti di certa o dubbia esigibilità (e rappresentato quindi tutti i redditi in un'unica classe) ed aver ridotto per la prima volta il loro valore di un importo pari al fondo svalutazione crediti, dai dati dell'esercizio che stiamo commentando emerge un raffronto con l'esercizio precedente non inquinato dalle operazioni straordinarie connesse all'entrata in vigore dell'armonizzazione.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili.

Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

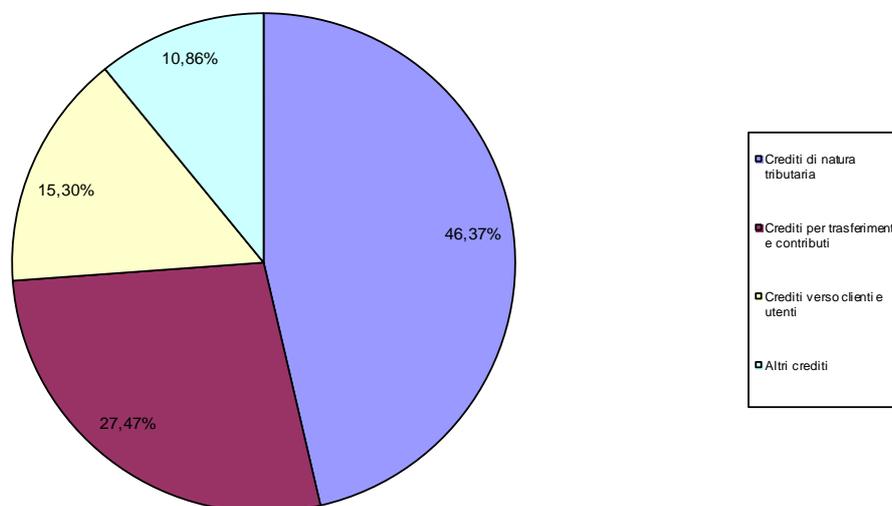
Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a complessivi euro 1.600.516,40 di cui euro 824.412,40 sono relativi a residui stralciati dal conto del bilancio e reiscritti nello Stato Patrimoniale.

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 1.703.294,42 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	789.811,66	1.085.033,24	-295.221,58	46,37%
Crediti per trasferimenti e contributi	467.851,44	255.057,14	212.794,30	27,47%
Crediti verso clienti e utenti	260.652,59	289.193,03	-28.540,44	15,30%
Altri crediti	184.978,73	46.705,34	138.273,39	10,86%
Totali	1.703.294,42	1.675.988,75	27.305,67	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto al totale può desumersi dal seguente grafico:

COMPOSIZIONE CREDITI



Crediti per Iva.

Per quanto concerne la posta relativa ai crediti e debiti per iva debbono essere condotte alcune considerazioni.

In primis si deve considerare come, al momento della registrazione della fattura, risulti spesso impossibile determinare l'ammontare dell'iva detraibile per effetto delle difficoltà sia nell'individuazione della misura della detraibilità oggettiva, sia per quelle derivanti dall'obbligo di determinazione a consuntivo del pro-rata di detraibilità con la conseguenza che non sempre è possibile la registrazione in corso d'anno (come vorrebbe il principio) dell'iva a credito relativa alle singole operazioni. Ad incidere su questa situazione di incertezza contribuiscono anche altri elementi quali, non ultimo e molto importante, l'impossibilità di conoscere le regole con le quali l'iva potrà essere detratta. La normativa di questa imposta, infatti, prevede che la detrazione dell'iva debba avvenire con le regole in vigore nell'esercizio in cui la stessa diviene esigibile che, per gli enti pubblici è rappresentato sostanzialmente dal momento del pagamento che, frequentemente, cade in un esercizio diverso da quello di competenza del relativo costo.

Inoltre, nelle more dell'applicazione della contabilità economico patrimoniale armonizzata si è registrata l'entrata in vigore della normativa dello split payment cui sono seguite diverse indicazioni da parte degli organi competenti che sono risultate contrastanti. Un esempio è rappresentato dall'indicazione della matrice di far transitare l'iva da split, anche commerciale, in partita di giro e da quella secondo la quale la stessa iva da split commerciale deve essere reintroitata in titolo terzo dell'entrata, operazione quest'ultima foriera, giustamente, della generazione di risorse finanziarie fresche, ma che nascono al momento del pagamento delle fatture e non dalla contabilizzazione dei costi da esse discendenti.

Per quanto sopra esposto si è ritenuto opportuno, aderendo al principio contabile generale n. 18 "Principio della prevalenza della sostanza sulla forma", rilevare in contabilità patrimoniale il risultato della dichiarazione annuale iva presentata per l'esercizio che stiamo commentando che ha registrato un credito di euro 1.497,00. In tal modo è stata esposta una posta contabile fornita delle caratteristiche di certezza e scevra da qualsiasi aleatorietà, col conseguente rispetto anche del principio di prudenza nell'iscrizione delle poste di bilancio.

Il metodo utilizzato evita anche che si generi quel disallineamento fra il momento nel quale si genera l'esigibilità dell'iva con quello in cui si sarebbe contabilizzato il credito teorico dell'iva al momento della registrazione dell'acquisto che avrebbe causato la contabilizzazione di un credito (o la riduzione del proprio debito) prima del sorgere del relativo diritto e conferma la sua aderenza al predetto principio generale di prevalenza della sostanza rispetto alla forma.

In ultimo si evidenzia che con la metodologia sopra sommariamente descritta si riallineano alla competenza economica temporale anche i versamenti e le compensazioni effettuati a cavallo dell'esercizio, sia all'inizio che alla fine.

La situazione complessiva della posta relativa all'iva è riassunta nel seguente prospetto:

Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da dichiarazione relativa al 2017 da Unico 2018	1.768,00		
1. (oppure) Debito iva da dichiarazione relativa al 2017 da Unico 2018			
2. Versamenti effettuati nel 2018 relativi all'anno 2017	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2018 con credito iva 2016	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2017			
3. Credito iva contabile al 1.1.2018	1.768,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2018	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	1.142,00		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	18.943,00		
6. Versamenti relativi al 2018 effettuati nell'esercizio stesso	17.530,00	0,00	17.530,00
7. Versamenti relativi al 2018 effettuati nel 2019	0,00		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)	17.530,00	0,00	17.530,00
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2018 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2017	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2019 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2017	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)	0,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso			
13. Risultato della dichiarazione iva 2018 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)	1.497,00		
14. F24 presentati in compensazione nel 2019 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2016	0,00		
15. Versamenti relativi al 2018 effettuati nel 2019	0,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2018			
17. Credito contabile al 31.12.2018 (13+14-15-16)	1.497,00		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2018 (13+14-15-16)	0,00		

Si precisa che il totale dell'iva sulle operazioni imponibili sopra riportato, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del DM 23 gennaio 2015, comprende anche l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati in ambito commerciale soggetti alla normativa della scissione dei pagamenti (split payment) che, unitamente a quella contabilizzata per le operazioni soggette a reverse charge, è ammontata complessivamente ad euro 1.142,00.

Raccordo crediti - Residui attivi

Il raccordo fra l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio risultanti dal conto del bilancio e la somma dei crediti indicati nello Stato Patrimoniale è riportato nella tabella che segue:

Raccordo Crediti - Residui attivi	Importo
Residui attivi da conto del bilancio	2.499.339,82
-Fondo Svalutazione Crediti	776.104,00
+Credito contabile Iva	1.497,00
-Residui attivi finali che non generano crediti (da residui)	21.438,40
Sommatoria	1.703.294,42
Crediti indicati nello Stato Patrimoniale	1.703.294,42
Quadratura	0,00

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 2.071.486,19 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	1.703.294,42	1.675.988,75	27.305,67	89,21%
Disponibilità liquide	368.191,77	202.758,02	165.433,75	10,79%
Totali	2.071.486,19	1.878.746,77	192.739,42	100,00%

3. PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Nell'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, che fa seguito alla profonda revisione della quale è stato oggetto lo scorso anno da parte della normativa armonizzata. L'attuale struttura, pur continuando a suddividere il patrimonio netto fra fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio, registra il debutto di due nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra connessa ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata a copertura di spese correnti.

In termini di variazioni alle poste di netto che stiamo commentando, si deve evidenziare che abbiamo provveduto, innanzitutto, a riportare la perdita dell'esercizio precedente di euro 133.477,63.

Per effetto della nuova modifica sopra accennata il principio prevede adesso che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a

garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

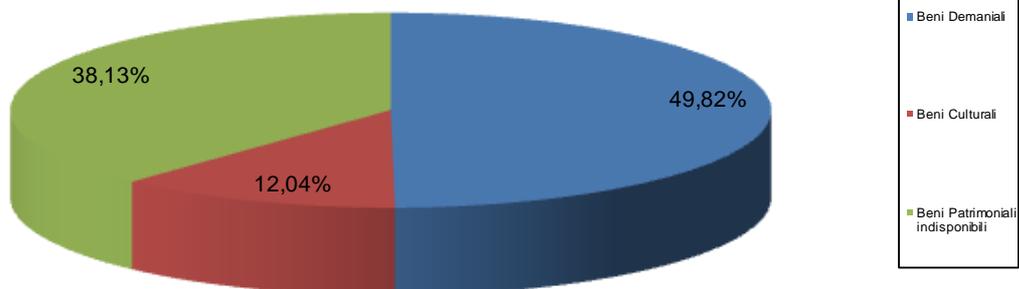
Secondo quanto riportato nel principio, inoltre, la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura, di renderlo negativo.

Adempiendo all'onere sopra descritto abbiamo provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 20.451.371,98, essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	10.189.693,72	49,83%
Beni Culturali	2.463.210,89	12,04%
Beni Patrimoniali indisponibili	7.798.467,37	38,13%
Totale	20.451.371,98	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:

Riserve indisponibili a fine esercizio



Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

La costituzione delle nuove riserve indisponibili ha comportato la necessità di effettuare la registrazione dei movimenti contabili occorrenti alla rilevazione delle variazioni fra le voci di netto, che sono riepilogate nella tabella che segue:

Riserva Indisponibile da costituire / adeguare e Riserve utilizzate		Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Nuova riserva indisponibile ancora da costituire
Entità della Riserva al 31 dicembre					20.451.371,98
Entità della Riserva al 1 gennaio					20.659.788,60
Riserva da costituire / adeguare					-208.416,62
Utilizzi	Riserve da utili portati a nuovo	-133.477,63	0,00	-133.477,63	0,00
	Riserve da permessi di costruire	52.620,10	0,00	52.620,10	0,00
	Fondo di Dotazione (+) <i>reintegro</i>	-4.405.477,66	208.416,62	-4.197.061,04	0,00
Totale Utilizzi			208.416,62		

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 16.125.655,54 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	-4.197.061,04	-26,03%
Riserve da risultato economico esercizi precedenti	-133.477,63	-0,83%
Riserve da permessi di costruire	52.620,10	0,33%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisp.	20.451.371,98	126,83%
Risultato di esercizio	-47.797,87	-0,30%
Totale patrimonio netto	16.125.655,54	100,00%

In relazione alla predetta costituzione delle riserve indisponibili, il principio prevede che se il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, l'ente venga a trovarsi in una grave situazione di squilibrio patrimoniale, che il Consiglio, in occasione dell'approvazione del rendiconto, deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili.

In considerazione di quanto sopra nel paragrafo relativo alle conclusioni di questa relazione formuliamo una apposita proposta da sottoporre al Consiglio.

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Come ormai è avvenuto anche lo scorso anno alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione, e ed è esposta per euro 126.563,37.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando, salvo il caso non infrequente caso in cui il pagamento delle rate scadenti a fine anno venga postergato ai primi giorni dell'esercizio successivo. In tale ipotesi, ovviamente, il debito residuo risulterà incrementato rispetto ai piani di ammortamento della quota capitale contenuta nelle rate non pagate al momento della chiusura dell'esercizio.

Altro caso nel quale il debito contabile non risulta allineato ai piani di ammortamento è rappresentato dai finanziamenti a tasso variabile i quali, se prevedono un rimborso a rata costante, producono la necessità di ridurre ogni volta il debito di una quota capitale variabile.

In ultimo va considerato che debbono essere ricompresi fra i debiti di finanziamento anche gli accertamenti dell'entrata contabilizzati nell'esercizio anche se afferenti ad operazioni per le quali non è ancora avvenuta l'erogazione e/o non è ancora iniziato il processo di ammortamento.

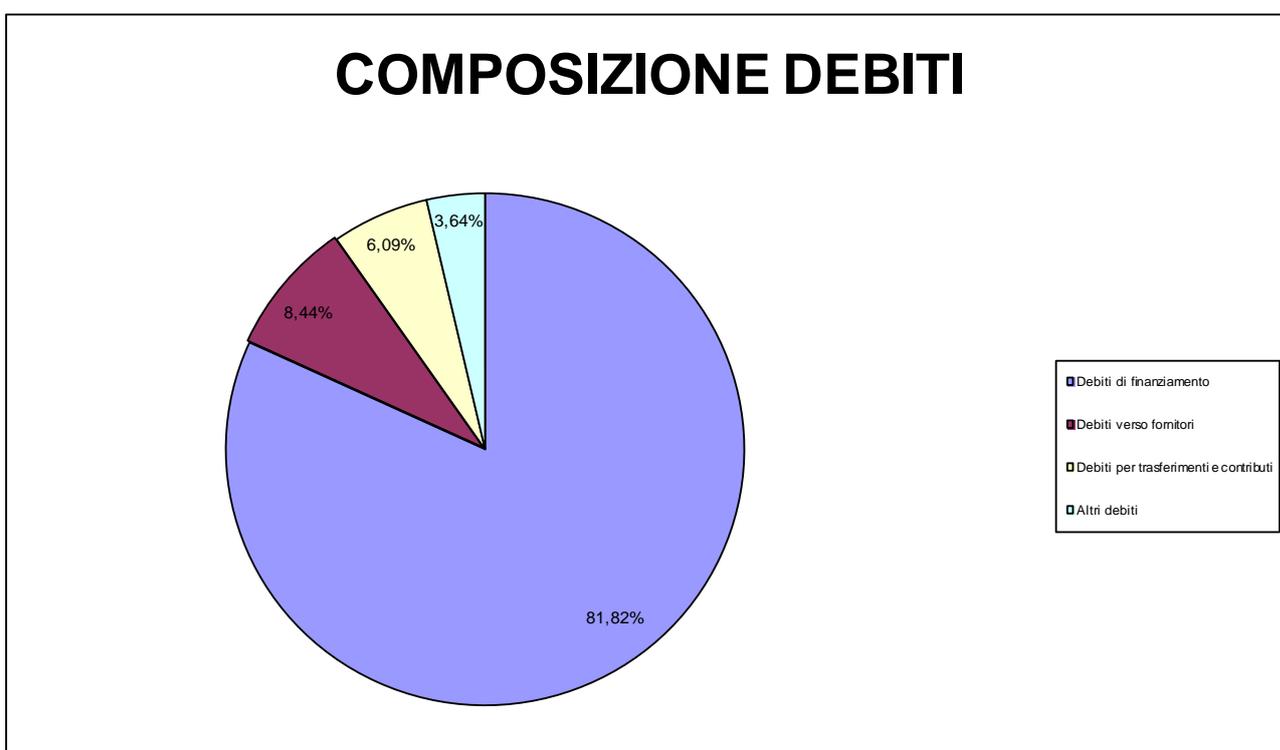
Per effetto della normativa armonizzata, partecipano alla determinazione dell'entità dei debiti di finanziamento anche i residui per interessi passivi contabilizzati alla fine dell'esercizio, che hanno inciso nel complessivo debito per euro 108,02.

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 9.236.195,92, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	7.557.502,88	7.932.424,91	-374.922,03	81,83%
Debiti verso fornitori	779.560,56	612.191,46	167.369,10	8,44%
Debiti per trasferimenti e contributi	562.709,71	394.355,46	168.354,25	6,09%
Altri debiti	336.422,77	351.731,04	-15.308,27	3,64%
Totali	9.236.195,92	9.290.702,87	-54.506,95	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:



Raccordo debiti - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i valori necessari a determinare il raccordo fra l'ammontare dei residui passivi risultanti al termine dell'esercizio dal Conto del Bilancio e quello dei debiti indicati nello Stato Patrimoniale, ivi compresi gli effetti degli eventuali debiti in linea capitale relativi ai finanziamenti in essere:

Raccordo Debiti - Residui passivi	Debiti di finanziamento	Debiti diversi da quelli di finanziamento
Residui passivi finali da conto del bilancio		1.678.801,06
di cui per interessi (competenza + residui)	108,02	-108,02
Residuo debito di finanziamenti in linea capitale (non finanziario)	7.557.394,86	
Sommatoria	7.557.502,88	1.678.693,04
Debiti indicati nello Stato Patrimoniale	7.557.502,88	1.678.693,04
Quadratura	0,00	0,00

E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata contributi agli investimenti.

Il principio prevede poi che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli

investimenti” dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 1.890.325,45 e dalla quale emergono annualmente le quote di contributi agli investimenti (note anche col nome di ammortamenti attivi) che sono state iscritte fra i ricavi per un importo di euro 57.307,55.

Terminata l'analisi dello stato patrimoniale, passiamo ora ad esaminare il

4. CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il risultato lordo il quale, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, conduce alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle

transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica. Fra queste ultime meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti e gli accantonamenti, sulle quali ci soffermeremo a commento delle relative voci.

Il conto economico evidenzia una perdita di euro 47.797,87, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, e risulta conforme al modello allegato al ridetto decreto 118,

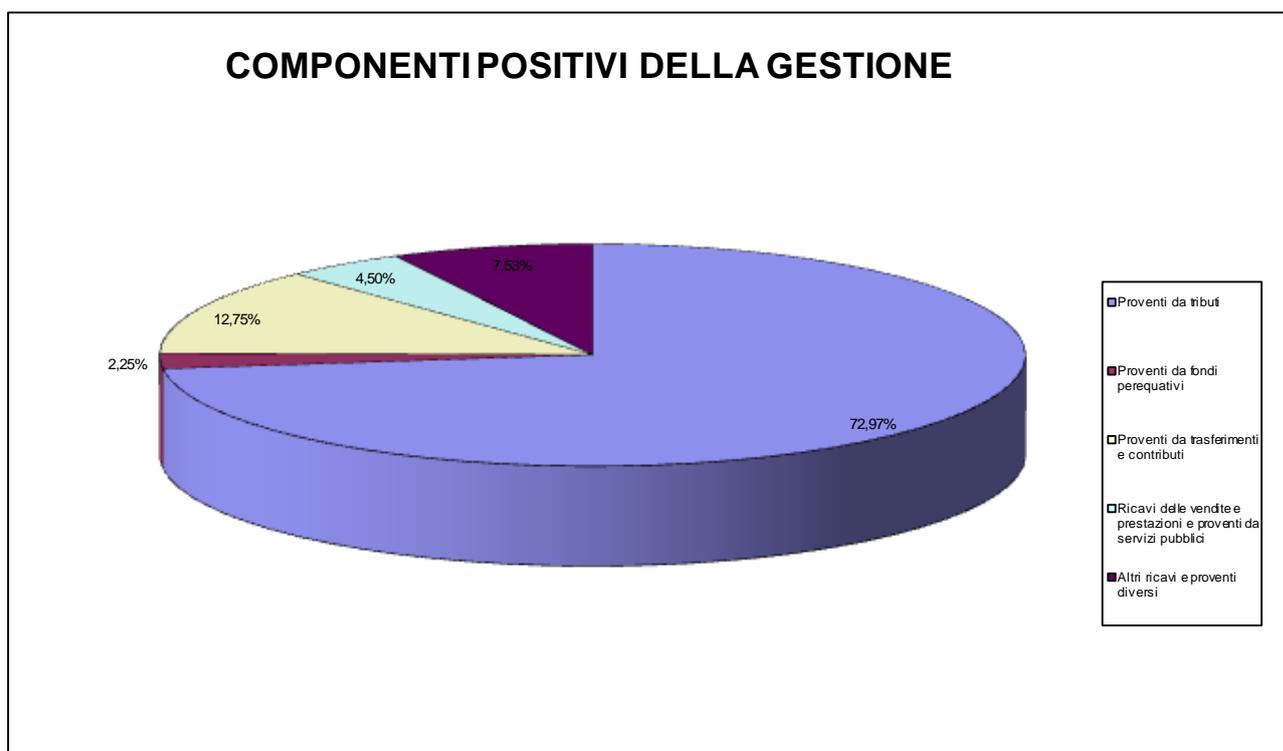
ed è costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Componenti positivi della gestione.

Il primo raggruppamento del conto economico è costituito dalle componenti positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente, che sono ammontati a complessivi euro 4.898.366,42, e che risulta così composto:

Componenti positivi della gestione	Importo euro	incidenza %
Proventi da tributi	3.574.431,92	72,97%
Proventi da fondi perequativi	110.287,46	2,25%
Proventi da trasferimenti e contributi	624.457,75	12,75%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	220.235,15	4,50%
Altri ricavi e proventi diversi	368.954,14	7,53%
Totale componenti positivi della gestione	4.898.366,42	100,00%

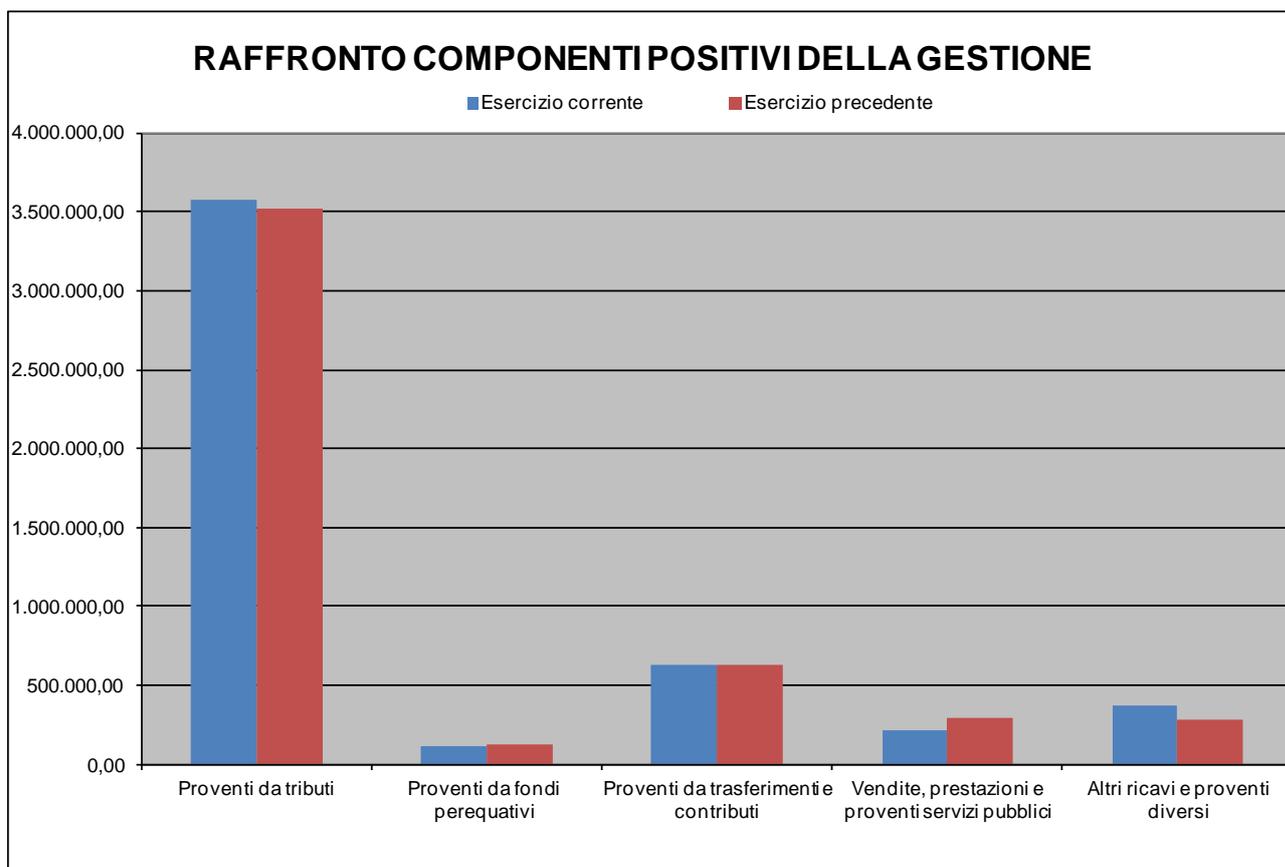
La composizione dei ricavi dell'esercizio che stiamo commentando può graficamente rappresentarsi come segue:



Il raffronto dei componenti positivi correnti dell'esercizio in corso con quello precedente viene analizzato nella tabella che segue, ove vengono anche evidenziati gli scostamenti delle varie voci:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi da tributi	3.574.431,92	3.515.220,58	-59.211,34
Proventi da fondi perequativi	110.287,46	127.870,36	17.582,90
Proventi da trasferimenti e contributi	624.457,75	624.855,66	397,91
Vendite, prestazioni e proventi servizi pubblici	220.235,15	297.482,54	77.247,39
Altri ricavi e proventi diversi	368.954,14	278.376,81	-90.577,33
Totale componenti positivi	4.898.366,42	4.843.805,95	-54.560,47

ed la loro rappresentazione grafica di raffronto è la seguente:



B) Componenti negativi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Si ricorda, per completezza, che questo raggruppamento accoglie anche le poste relative agli accantonamenti che, come abbiamo avuto modo di ricordare a commento dei fondi di ammortamento, hanno rappresentato una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione avuto riguardo soprattutto al consistente impatto degli stessi sulla consistenza patrimoniale dell'ente.

Il loro ammontare è costituito dalle quote che sono state poste a carico dell'esercizio al fine di adeguare i valori dei fondi dell'anno precedente con quelli indicati nel passivo dello stato patrimoniale che fa parte del rendiconto

che stiamo commentando, tenendo conto che lo schema di conto economico prevede una separata indicazione degli accantonamenti per fondi rischi rispetto agli altri.

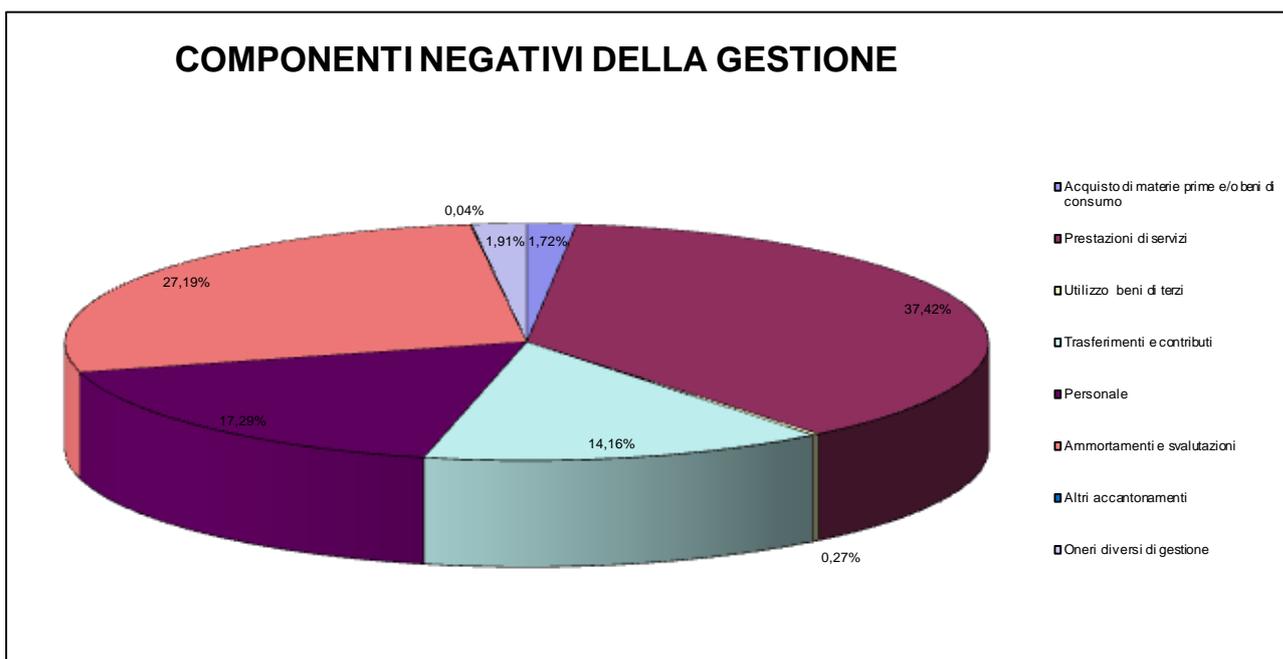
Non è superfluo ricordare fra gli accantonamenti per rischi emerge, in tutta la sua importanza, quello per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

Nell'esercizio che stiamo commentando l'adeguamento dei relativi fondi ha fatto emergere la necessità di contabilizzare importi che, nel loro complesso, hanno generato un effetto negativo sul conto economico per euro 2.050,00.

I costi che stiamo commentando, in dettaglio, sono composti come segue:

Componenti negativi della gestione	Importo euro	incidenza %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	92.136,10	1,72%
Prestazioni di servizi	1.994.367,46	37,42%
Utilizzo beni di terzi	14.353,23	0,27%
Trasferimenti e contributi	754.609,30	14,16%
Personale	921.521,45	17,29%
Ammortamenti e svalutazioni	1.449.372,39	27,19%
Altri accantonamenti	2.050,00	0,04%
Oneri diversi di gestione	101.915,14	1,91%
Totale componenti negativi della gestione	5.330.325,07	100,00%

La loro singola incidenza percentuale sul totale dei costi della gestione è rappresentata nel seguente grafico:

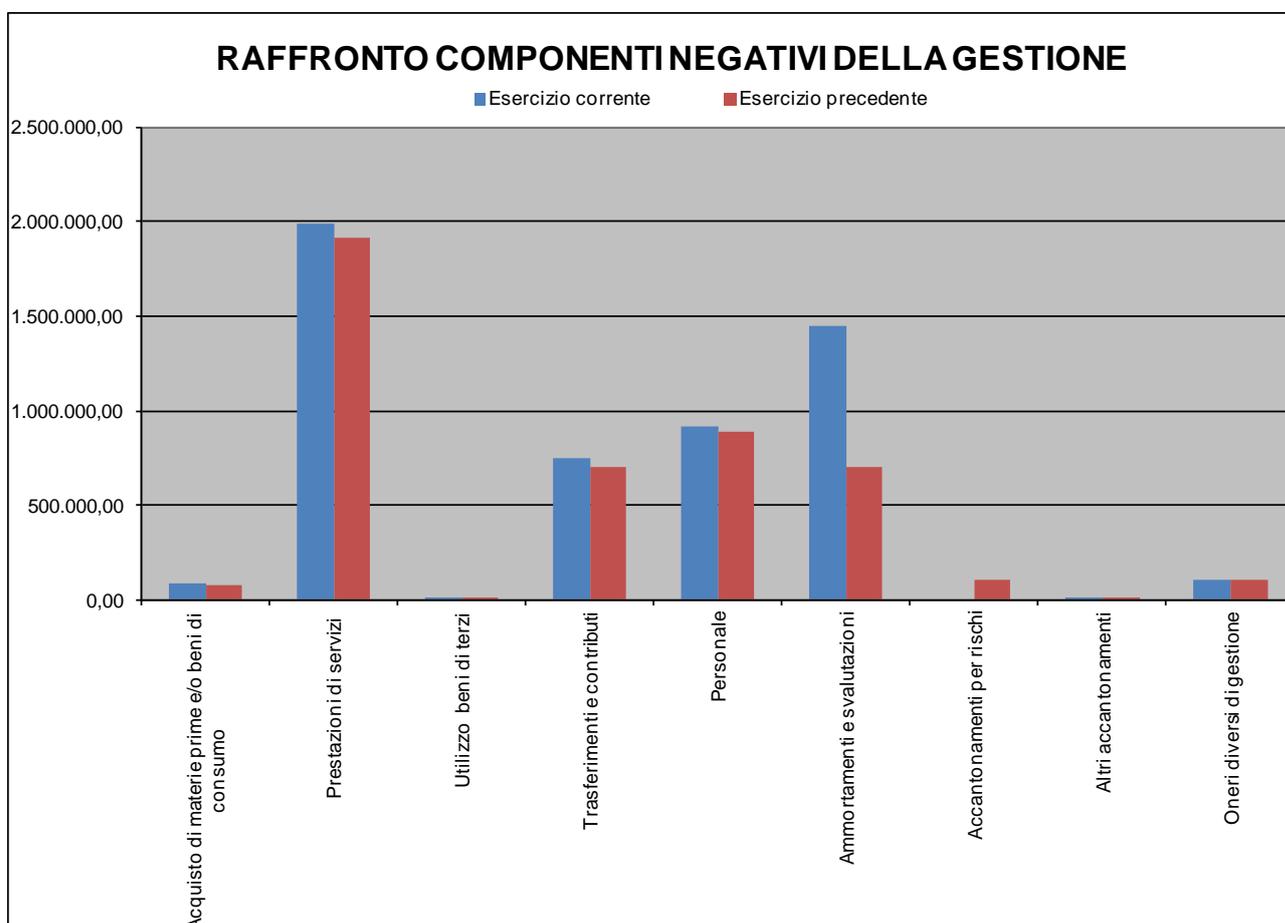


In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 108,82% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 18,81%.

Il raffronto fra i costi di gestione dell'esercizio con quello precedente è esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	92.136,10	77.587,18	-14.548,92
Prestazioni di servizi	1.994.367,46	1.914.497,22	-79.870,24
Utilizzo beni di terzi	14.353,23	13.068,95	-1.284,28
Trasferimenti e contributi	754.609,30	707.480,28	-47.129,02
Personale	921.521,45	889.864,62	-31.656,83
Ammortamenti e svalutazioni	1.449.372,39	701.452,17	-747.920,22
Accantonamenti per rischi	0,00	104.524,36	104.524,36
Altri accantonamenti	2.050,00	12.155,00	10.105,00
Oneri diversi di gestione	101.915,14	104.433,59	2.518,45
Totale componenti negativi	5.330.325,07	4.525.063,37	-805.261,70

e risultano graficamente confrontati come segue:



Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione

Il risultato della gestione, che può definirsi anche risultato operativo lordo ed è costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo negativo di euro 431.958,65 pari al 8,82% del totale dei componenti positivi.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle sue componenti, il risultato della gestione operativa viene rettificato con, con le risultanze della gestione finanziaria, dalle risultanze delle attività finanziarie, dalle componenti straordinarie ed, in ultimo, dalle imposte, giungendo così alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

C) Proventi ed oneri finanziari.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. La gestione ha inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione per il 6,13%.

La posta è composta come segue:

Proventi e oneri finanziari	Importo
Proventi da partecipazioni	190,00
Altri proventi finanziari	54,69
Interessi ed altri oneri finanziari (costo)	300.349,82
Totale proventi e oneri finanziari	-300.105,13

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Fra questi ultimi sono ricompresi i proventi derivanti da permessi di costruire che, in ossequio alle specifiche norme pro-tempore che ne regolano l'utilizzo, sono stati destinati a copertura delle tipologie di spese correnti previste dalla legge e che sono ammontati ad euro 126.009,38

Gli elementi straordinari hanno inciso positivamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un ricavo pari al 15,32% del loro ammontare.

Considerato il loro dettaglio, riteniamo non necessitino ulteriori elementi, salvo riassumere le opposte componenti nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	779.030,58
Oneri straordinari	28.699,42
Totale proventi e oneri straordinari	750.331,16

Imposte

L'ultima posta indicata nel conto economico è quella relativa alle imposte, per la quale non occorre alcun commento, salvo evidenziare che, in termini percentuali rappresenta il 1,35% del totale dei componenti positivi.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra esposto riguardo al netto patrimoniale vi proponiamo di riportare a nuovo la perdita di esercizio.

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

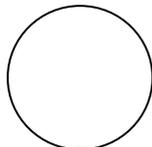
Gaggio Montano, li 02/04/2019

Il Sindaco

Maria Elisabetta Tanari

Il Responsabile del
Servizio Finanziario

Loretta Palmieri



Il Segretario
Comunale

Piera Naschi